

PROGRAMMAZIONE

PAISA ASL TO4

ANNO 2014

Parte generale

Organizzazione generale (dotazioni uffici ed attrezzature) (articolazione territoriale, sedi, dotazioni uffici ed attrezzature)

SIAN

Articolazione territoriale e sedi

Nell'ASL TO4 ci sono attualmente due S.C. SIAN, su tre sedi (Ivrea, Settimo Torinese, Ciriè); all'interno del SIAN di coordinamento è presente una Struttura Semplice territoriale e una Struttura Semplice "trasversale" di sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

Dotazioni uffici

Attualmente gli uffici a disposizione risultano sufficienti per la sede di Settimo (anche a fronte di un decremento del personale); insufficienti per la sede di Ivrea (in quanto ci sono pochi uffici molto grandi, in cui trovano posto necessariamente parecchi operatori); insufficienti, sia come numero, sia come dimensioni, per la sede di Ciriè, in quanto a tutt'oggi gli operatori sono ancora sistemati provvisoriamente in tre locali rimasti utilizzabili dopo i problemi di staticità relativi allo stabile di Via Cavour 29 Ciriè, che hanno portato altresì al trasferimento degli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione in altre sedi provvisorie.

Attrezzature

Le auto a disposizione dei SIAN, in alcuni casi vetuste, a seguito di "fuori uso" di due unità, non sostituite, sono attualmente undici e sono insufficienti per le necessità dei servizi SIAN, nonostante gli interventi di ottimizzazione dell'utilizzo del parco auto del dipartimento di Prevenzione.

Le attrezzature informatiche e la dotazione di strumenti per la vigilanza sono sufficienti per quanto riguarda le macchine fotografiche e i termometri, mentre è stata inoltrata richiesta di acquisire ulteriori clorimetri, e si è in attesa di avere la disponibilità di plotter e di stampanti ad aghi.

Organizzazione, procedure e programmi per l'utilizzo ottimale delle risorse

Proseguirà nel 2014 l'attività di progressiva omogeneizzazione delle modalità di lavoro tra le due SC SIAN e le altre SAC deputate al controllo della sicurezza alimentare, in particolare attraverso:

- la costituzione di un gruppo di lavoro interservizi "controllo ufficiale", allo scopo di redigere una procedura condivisa per le attività svolte in tale ambito
- la prosecuzione dei lavori già avviati da un gruppo interservizi nel 2013 relativamente alla gestione delle notifiche ex art 6 Reg CE 852/04
- riunioni di servizio nelle quali, oltre a monitorare congiuntamente l'andamento della programmazione PAISA, si affrontano di volta in volta argomenti di interesse comune, sui quali si ritiene necessario condividere scelte e decisioni
- proseguirà infine l'attività di integrazione tra SIAN e SVET, puntualmente descritta nei capitoli successivi.

La programmazione annuale è svolta congiuntamente dai Direttori e responsabili e dai Coordinatori/facenti funzioni di coordinamento delle tre sedi. Periodicamente verrà monitorato l'andamento delle attività sia per singola sede, sia globalmente, durante riunioni di servizio e confronti tra i vari operatori addetti alla programmazione.

AREA A

Articolazione territoriale e sedi:

Dal 01.10.2012 è rimasta una sola S.C. di "Sanità animale", articolata su sei sedi di servizio (Lanzo, Ciriè, Ivrea, Cuorgnè, Settimo Torinese e Chivasso).

All'interno della S.C. vi sono due Strutture Semplici, una territoriale ed una "trasversale" relativa all'Anagrafe zootecnica.

Dotazioni uffici:

I locali a disposizione dell'area A non sono adeguati alle necessità del personale presente nei vari distretti, in particolare quelli di Ivrea e Settimo. Per problematiche strutturali, nel 2012 è stata abbandonata la sede di Ciriè e le attività sono state trasferite in un locale piuttosto piccolo di Borgaro Torinese. Qui sono presenti sia i medici veterinari che il personale amministrativo.

Attrezzature:

Le auto a disposizione, alcune vecchie, non sono sufficienti. Il piano di rientro aziendale del 2011 ha rimodulato, al fine di ottimizzare l'utilizzo del parco auto di servizio, l'organizzazione e la gestione delle autovetture del Dipartimento di Prevenzione.

Le attrezzature informatiche, la dotazione della strumentazione per l'attività sanitaria e per la vigilanza sono sufficienti.

AREA B

Articolazione territoriale e sedi:

Dal primo ottobre 2013 è variato l'assetto dirigenziale a seguito del collocamento in quiescenza del Direttore di SC di Coordinamento. Attualmente è presente una S.C. su quattro sedi: Ciriè, Ivrea, Settimo Torinese, Cuorgnè, (Chivasso non è più attiva da marzo 2014, per necessità di locali da parte della Direzione Generale) coperte da un Direttore che svolge anche il ruolo di Direttore del Dipartimento.

La sede di Ciriè di Via Cavour, dismessa nel corso del 2012 a seguito di problematiche strutturali, è tuttora chiusa. Il servizio è attualmente ubicato, in via provvisoria, nella sede dell'Eremo di Lanzo.

Dotazioni uffici:

Attualmente gli uffici a disposizione risultano appena sufficienti; si auspica nel corso del 2014 una diversa allocazione soprattutto della sede di Ciriè-Lanzo, presso il presidio di NOLE C.ve.

Attrezzature:

Le auto a disposizione sono n. 8 e non sono sufficienti, pur con una organizzazione e gestione del parco auto dipartimentale al fine di poter ottimizzare l'utilizzo delle auto di servizio.

Le attrezzature informatiche e la dotazione di strumenti per la vigilanza (es. macchine fotografiche, termometri ecc.) sono sufficienti; nel corso del 2013, da parte aziendale, è stata potenziata la rete informatica e creato un unico dominio di accesso alla rete. Questo ha permesso di creare una cartella di lavoro condivisa a cui si può accedere da tutti i computer a disposizione della S.C. Area B.

AREA C

Articolazione territoriale e sedi

Nell'ASL TO4 è presente attualmente una S.C. su quattro sedi (Lanzo T.se, Settimo Torinese, Cuorgnè e Chivasso); è presente una Struttura Semplice territoriale.

Dotazioni uffici

Attualmente gli uffici a disposizione risultano appena sufficienti; si continua ad auspica nel corso del 2014 l'assegnazione di alcuni ulteriori locali.

Attrezzature

Le auto a disposizione sono n. 7 e sono sufficienti; si è rivista l'organizzazione e la gestione del parco auto del Dipartimento di Prevenzione, al fine di poter ottimizzare l'utilizzo delle auto di servizio.

Le attrezzature informatiche e la dotazione di strumenti per la vigilanza (es. macchine fotografiche, termometri ecc.) in seguito all'usura si stanno riducendo ed non sono più sufficienti

Personale in organico 2014
(Country profile, profili professionali, compiti assegnati, variazioni dal 2013)

S.C. SIAN – situazione al 1/1/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionato/ a progetto/ libera professione	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) – esclusa nutrizione
Direttori	1 Direttore Sede di Ciriè e Settimo - Coord (e coordinatore referenti sistema informativo alimenti) – dedicato per il 40% alla Direzione Integrata della Prevenzione 1 Direttore Sede di Ivrea (Coordinatore referenti Allerta)	2	0	1,5
Dirigenti medici/Biologi	1 Dirigente medico - Responsabile S.S. Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale 1 Dirigente medico – Responsabile S.S. SIAN Ciriè (e Coordinatore referenti MTA) 1 Dirigente Biologo Sede Ciriè (Responsabile Centro Micologico) 2 Dirigenti medici Sede Settimo 2 Dirigenti medici Sede Ivrea	7	0	5,6
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico coordinatore Sede Ciriè 2 Tecnici Coll. Sede Ciriè (di cui uno micologo) 1 Tecnico con funzioni di coordinatore Sede Settimo (e micologo) 2 tecnici Sede Settimo (di cui 1 micologo) 1 Tecnico coordinatore Sede Ivrea 3 tecnici Sede Ivrea (di cui uno coordinatore del sistema informativo acque e micologo e uno micologo)	10	0	10
Dietisti	2 dietisti	2	0	0
Amministrativi	2 assistenti amministrativi Sede Ciriè 2 assistenti amministrativi Sede Settimo 2 assistenti amministrativi Sede Ivrea	6	0	5,4

Rispetto al 2013, l'organico dei SIAN si è ridotto di due unità TPALL

AREA A - S.C. SANITA' ANIMALE
situazione al 01/01/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionati	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul

				totale in servizio) –
Direttori	1 Direttore Sede di Lanzo	1	0	0,5
Dirigenti medici	1 Dirigente veterinario - Responsabile S.S. Servizio veterinario Area A Chivasso 1 Dirigente veterinario Responsabile S.S. Anagrafe bestiame 10 Dirigenti veterinari Sede Cuorgnè 5 Dirigenti veterinari Sede Settimo (1 part time al 60%) 12 Dirigenti veterinari Sede di Lanzo/Ciriè (1 part time al 40%)	29	4 (73 ore settimanali)	19,5
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico coordinatore Sede Ciriè (part time all'80%) 1 Tecnico Sede Settimo 1 Tecnico Sede Ivrea (condiviso con Area C al 70%)	3	0	0,8
Amministrativi/Commissari/O.S.S.	4 Amministrativi Sede Ciriè/Lanzo 4 Amministrativi Sede Settimo /Chivasso 1 Commesso Sede Settimo/Chivasso 1 O.S.S. Special. Sede Settimo/Chivasso 5 Amministrativi Sede Ivrea/Cuorgnè	15	0	7,5

Note:

Una TPALL, dall'aprile alla fine del 2013, è stata in "maternità anticipata".

La O.S.S., la commessa, tre amministrativi e un medico veterinario usufruiscono dei permessi previsti dalla Legge 104/92

AREA B – situazione al 01/01/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionato	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) –
Direttore	Direttore S. C. Area B e Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL TO 4	1	0	0.4
Dirigenti Veterinari	Sede di Ciriè 1 Dirigente con funzione di coordinamento Referente per l'ASL TO 4: filiera commercializzazione, ristorazione collettiva, MTA, gruppo di lavoro audit su OSA; Responsabilità locali: etichettatura carni bovine, gestione vigilanza, riconoscimenti, informatizzazione, comunicazione, veterinari convenzionati. 1 Dirigente con Responsabilità locali: import-export, piani UVAC, sistema di allerta alimentare, filiera carni bianche, uova, miele. 1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: aree mercatali ASL TO 4; Responsabilità locali: filiera carni rosse di ungulati, lavorazione e trasformazione carni, prodotti a base di carne, prodotti della pesca, protezione animali al macello	12		12 100%

	<p>Sede Settimo T.se 1 Dirigente con funzione di coordinamento Responsabile SSD NIV Referente per l'ASL TO 4: filiera carni bianche, uova e ovoprodotti, audit di sistema; Responsabile scientifico benessere Animale; Responsabilità locali: commercializzazione, DIA, audit sull'OSA, gestione vigilanza, aree mercatali, miele 1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: sistema di allerta, informatizzazione, filiera macellazione e sezionamento carni rosse; Responsabilità locali: ristorazione collettiva, MTA, riconoscimenti comunitari, protezione animali al macello, filiera lavorazione e trasformazione carni. 1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: gestione piani di monitoraggio UVAC, etichettatura carni bovine Responsabilità locali: filiera prodotti della pesca 1 Dirigente assegnato al 100% all'Area C</p> <p>Sede di Ivrea 1 Dirigente con funzione di coordinamento Referente per l'ASL TO 4: filiera lavorazione e trasformazione carni, riconoscimenti comunitari, miele Responsabilità locali: commercializzazione, istruttorie DIA, audit sull'OSA, etichettatura carni bovine, import-export, piano ORAP e TSE, gestione Vigilanza, aree mercatali 1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: comunicazione, veterinari convenzionati Responsabilità locali: ristorazione collettiva, MTA, piano residui impianti di macellazione 1 Dirigente con Responsabilità locali: filiera carni rosse di ungulati; 1 Dirigente con Responsabilità locali: informatizzazione; 1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: protezione animali al macello Responsabilità locali: filiera carni bianche, uova, ovoprodotti; 1 Dirigente Referente per l'ASL TO 4: filiera prodotti della pesca Responsabilità locali: sistema di allerta alimentare.</p>			
Veterinari Convenzionati	1 Veterinario con contratto a 18 ore/settimana sede di Ciriè 1 Veterinario con contratto a 12 ore/settimana sede di Settimo 2 Veterinari con contratto a 18 ore/settimana sede di Settimo 1 Veterinario con contratto a 8 ore/settimana sede di Settimo 3 Veterinari con contratto a 18 ore/settimana sede di Ivrea	0	8 (per un totale di n. 128 ore/settimana)	8 100%

Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico coordinatore Sede Ciriè 1 Tecnico Sede Ciriè 2 Tecnici Sede Settimo 1 Tecnico coordinatore Sede Ivrea (30%) 2 Tecnici Sede Ivrea	6,3	0	6,3
Amministrativi	2 assistenti amministrativi Sede Ciriè 1 assistente amministrativo Sede Settimo 1,5 assistenti amministrativi Sede Ivrea	4,5	0	4,5

Dal 1 ottobre 2013 è quiescente il Direttore di Coordinamento Area B

Il Direttore di SC e di Dipartimento dedica orientativamente il 30 – 40 % dell'attività al Piano Sicurezza alimentare, gli altri operatori pressoché il 100% del loro impegno lavorativo

Dal 06/01/2014, per circa mesi sei, un medico veterinario convenzionato è in astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza/puerperio.

Come negli anni precedenti un dirigente veterinario viene assegnato al 100% all'Area C.

Area C – situazione al 01/01/2014

Figura professionale	Responsabilità organizzative e gestionali (funzioni e compiti)	N. totale personale dipendente	n. totale personale convenzionato/ a progetto/ libera professione	Personale totale dedicato al Piano di sicurezza alimentare N. e % (sul totale in servizio) ⁽¹⁾
Direttori	1 Direttore Sede di Cuornè, Lanzo Torinese e Settimo	1	0	0,7 (70%)
Dirigenti veterinari	1 Dirigente medico veterinario - Responsabile S.S. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche Settimo T.se 3 Dirigenti medici veterinari Sede Settimo ⁽²⁾ 2 Dirigenti medici veterinari Sede Cuornè 2 Dirigenti medici veterinari Sede Lanzo Torinese	9	0	6 (67%)
Tecnici della Prevenzione	1 Tecnico Sede Cuornè 1 Tecnico Sede Lanzo Torinese 1 Tecnico con funzioni di coordinatore Sede Settimo	3	0	2,1 (70%)
Amministrativi	1 assistente amministrativo Sede Cuornè ⁽³⁾ 1 assistente amministrativo Sede Settimo Torinese ⁽³⁾ 1 assistente amministrativo Sede Lanzo Torinese ⁽³⁾	3	0	1,5 (50%)

Note:

⁽¹⁾ si considera mediamente che il personale della S.C. Area C sia dedicato al Piano Sicurezza Alimentare per il 70% in quanto per il rimanente 30 % fa riferimento a tutto ciò che riguarda l'igiene urbana, gli esposti, i maltrattamenti di animali d'affezione, i mangimi per animali d'affezione, gli animali da esperimento, gli animali esotici.

⁽²⁾ per quanto riguarda il personale Dirigente veterinario la percentuale di personale della S.C. Area C dedicato al Piano Sicurezza Alimentare è inferiore a quella delle altre figure professionali in quanto si è dovuto tenere in considerazione che un dirigente è part-time al 70%

⁽³⁾ per quanto riguarda il personale Amministrativo la percentuale di personale della S.C. Area C dedicato al Piano Sicurezza Alimentare è inferiore a quella delle altre figure professionali, in quanto si è dovuto tenere in considerazione che tutto il personale amministrativo usufruisce dei permessi della Legge 104/92.

Relazione sull'attività di comunicazione ad Associazioni, Enti ecc.

Ai fini della comunicazione con il pubblico, si mantiene attivo e aggiornato sul sito aziendale un canale informativo per la cittadinanza, predisposto in rete con la collaborazione e il supporto dell'Ufficio Comunicazione aziendale, che porta a conoscenza della popolazione l'attività svolta, in applicazione del Piano locale di Sicurezza Alimentare, dai Servizi preposti al controllo ufficiale.

Attraverso tale canale di comunicazione, sono costantemente accessibili al pubblico sia informazioni relative a problematiche di ordine generale, sia dati sull'attività svolta dai Servizi dell'ASL preposti al controllo degli alimenti in relazione al Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare.

Pertanto, anche quest'anno verrà pubblicata sul sito dell'ASL TO 4 la programmazione del PAISA.

A seguito di richieste di informazioni e chiarimenti, rivolte da parte di cacciatori al Servizio di ispezione alimenti di origine animale, sulle possibilità di impiego delle carni derivanti da animali cacciati, è stato organizzato e tenuto un incontro informativo residenziale, rivolto ai rappresentanti dei cacciatori del locale Ambito Territoriale Caccia, finalizzato a illustrare le possibilità, previste dalla vigente normativa, in merito all'utilizzo e alla commercializzazione delle carni di cinghiale derivanti dagli abbattimenti venatori.

Nel corso dell'incontro è stato possibile rispondere ai numerosi quesiti, riguardanti le disposizioni legislative in tema di immissione sul mercato locale di carni di selvaggina cacciata e in tema di sicurezza alimentare, che gli interessati hanno avuto modo di rivolgere al personale del Dipartimento di Prevenzione presente all'iniziativa.

Per l'anno in corso si tiene altresì in considerazione la possibilità di organizzare eventuali altri incontri informativi di comunicazione, qualora si renda opportuno utilizzare la forma residenziale per la divulgazione di notizie relative a tematiche inerenti il PAISA o se ne ravveda l'esigenza in base a specifiche richieste o segnalazioni esterne.

AUDIT interni

Il Responsabile del programma Audit, valutato quanto discusso in ambito della riunione del gruppo Sicurezza Alimentare, indetta per la programmazione Paisa e sentiti alcuni componenti del Gruppo aziendale "Audit di sistema" presenti alla riunione stessa, programmerà per il 2014 un audit interno sulla Struttura Veterinaria Area C per verificare l'organizzazione generale del Servizio nei controlli ufficiali di Sicurezza Alimentare con particolare riferimento al Piano Nazionale Residui.

Il controllo ufficiale

CONTROLLO ACQUE DA DESTINARSI AL CONSUMO UMANO

Il controllo delle acque potabili rappresenta un prerequisito che esula dalla tipologia di impresa o di attività svolta, ma deve essere posseduto da chiunque.

	Campioni programmati (chimici+microbiologici)	Campioni eseguiti
Campioni (acquedotti+utenze privilegiate+imprese alimentari)	1854	
Indice di potabilità acquedotti pubblici		
Controllo cassette acqua	Controlli programmati: 18	

Commenti: il controllo delle "cassette dell'acqua è un'attività avviata negli ultimi due anni, in considerazione della sempre maggior diffusione sul territorio dei distributori di acqua ad uso umano. Anche per il 2014 il controllo prevedrà, oltre al campionamento, anche l'ispezione dell'impianto e la verifica del piano di autocontrollo. Visto che nel 2014 il personale tecnico ha subito un significativo ulteriore depauperamento, non è stato possibile rispettare pienamente le percentuali di controllo indicate nel PRISA 2014.

Produzione primaria

Rientrano tutti i produttori primari sia di vegetali sia di animali, obiettivo è garantire la salute delle piante e degli animali per avere materie prime idonee al consumo alimentare.

Non si controlla solo il rischio legato ad errori di gestione da parte degli addetti ai lavori, ma anche l'impatto che l'ambiente può avere sulla sanità di piante ed animali, le più importanti patologie di animali e piante con il controllo anche dei farmaci o dei fitofarmaci utilizzati in zootecnia e in agricoltura. Sono stati ricompresi anche l'alimentazione degli animali produttori di alimenti, il benessere animale, i residui di sostanze indesiderate (farmacologiche e no), la produzione del latte, del miele e delle uova e le altre attività svolte sul luogo di produzione.

La normativa comunitaria a tutela della sicurezza alimentare, denominata "Pacchetto Igiene", prevede che i controlli siano effettuati su tutta la filiera alimentare e la disponibilità di sistemi anagrafici informatizzati delle varie specie, con informazioni aggiornate ed affidabili, è prerequisito indispensabile per ogni ulteriore controllo e verifica.

Produzioni vegetali

Produzione primaria	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale)	Servizio/i che effettua/no il controllo
211	20*		SIAN

* è stato mantenuto lo stesso numero di controlli del 2013

Produzioni animali

Anagrafi zootecniche				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Allevamenti bovini n.2221	4%	89		SVET A
Allevamenti ovini + caprini n. 1643	3%	66		SVET A
Allevamenti suini n. 248	1%	3		SVET A
Allevamenti equini n. 2003	5%	101		SVET A
Controlli anagrafe avicola (nelle banche dati): all. n. 28	100% aziende > 250 capi	28		SVET A

Malattie infettive					
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	N° capi controllati	Servizi coinvolti
TBC:allevamenti riproduzione n° 1715	100%	1715			SVET A
BRC: allevamenti riproduzione n° 1715	25%	430			SVET A
LBE: allevamenti riproduzione n° 1715	24%	430			SVET A
Blue Tongue: aziende sentinella n° 46	100%	414			SVET A
BSE: bovini morti in azienda età > 48 mesi	100%	95			SVET A
IBR: aziende aderenti al piano volontario escluse quelle con positività > 10% n° 1040	100%	1040			SVET A
BVD: aziende aderenti al piano n° 0	100%	0			SVET A
Brucellosi ovicaprina: allevamenti n° 1643	100% aziende sorteggiate da OE	302			SVET A
Scrapie	100% allevamenti con genotipizzazione maschi riproduttori	40			SVET A
Malattia Vescicolare dei suini e peste suina classica: allevamenti n° 28	100% aziende da riproduzione e 300 aziende ingrasso	60			SVET A
Malattia di Aujeszky	100% aziende da riproduzione e 300 aziende ingrasso	60			SVET A
Trichinellosi	100% controllo aziende con prescrizioni	5			SVET A

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	N° capi controllati	Servizi coinvolti
Influenza aviare	100% allevamenti delle tipologie previste dal piano di monitoraggio	20			SVET A
Salmonellosi avicole	100% allevamenti previsti dai piani nazionali	15			SVET A
Anemia infettiva degli equini	50% delle aziende di equini	871			SVET A
Arterite virale equina	Tutti i riproduttori maschi abilitati alla monta	27			SVET A
Controllo selvatici	Secondo programmazione e regionale	15			SVET A
SEV e NEI	100% aziende da sottoporre a monitoraggio	27			SVET A

Altre attività di controllo ufficiale

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Audit in allevamento		3		SVETA/SVETC
Controlli programmi aziendali di biosicurezza/benessere	100%:aziende bovine con reinfezione IBR – aziende suine controllate per MVS - aziende cunicole controllate per mixomatosi e per MEV		14	SVETA/SVETC

Gli interventi di vigilanza, sia Audit che di controlli aziendali per biosicurezza/benessere, verranno programmati congiuntamente tra il Servizio veterinario di Sanità animale (Area A) ed il Servizio veterinario di Igiene allev. e produz.animali (Area C).

Ispezioni

Alimenti ad uso zootecnico: (attività sul luogo di produzione primaria)

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
484	Non definite dal P.R.I.S.A (scelta aziendale 25%)	121		SVET C

Benessere animali produttori di alimenti nelle aziende

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Allevamenti	15%	50		SVETC

bovini > 50 capi n. 384				SVETC
Allevamenti ovini + caprini > 50 capi n. 84	15%	13		
Allevamenti suini > 40 capi n. 39	10%	4		
Allevamenti avicoli n. 27	10 %	7		
Altri allevamenti n. 18	15 %	2		

Impiego del farmaco veterinario negli allevamenti				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
5500	Non definite dal P.R.I.S.A (scelta aziendale 3%)	165		SVETC

Aziende produzione latte				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° ispezioni programmate	N° ispezioni effettuate	Servizi coinvolti
425	20% (ma 100% per aziende alta qualità e produzione di latte crudo)	116		SVETC

Laboratori di smielatura				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
105	33	34		SVETB

Verifiche per l'anagrafe dei capi macellati e la registrazione in BDN		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
31		SVETB

Benessere al trasporto e alla macellazione		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
63		SVETB

Trasformazione

Fanno parte tutti gli impianti in cui entrano materie prime grezze o prodotti intermedi e ne derivano prodotti finiti od altri intermedi di lavorazione, compresa la distribuzione all'ingrosso e la produzione di alimenti per uso zootecnico. Si tratta della parte delle produzioni e commercializzazione di alimenti con cui il consumatore non ha ancora nessun rapporto. Praticamente tutti i riconosciuti, più i registrati e le attività all'ingrosso dei SIAN che non vendono direttamente al consumatore finale.

Sono considerati in questa parte anche gli additivi, aromi ed enzimi ed i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, pur sapendo che possono essere considerati argomenti a carattere trasversale che possono riguardare tutti i comparti (produzione primaria, trasformazione, commercio e ristorazione)

Additivi aromi enzimi	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale)	Servizio/i che effettua/no il controllo
	30%	5	2		SIAN

Materiali ed Oggetti a Contatto con gli Alimenti	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale)	Servizio/i che effettua/no il controllo
	20%	15	3		SIAN

Audit/ispezioni su imprese di produzione all'ingrosso - SIAN	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero di imprese in archivio	Numero di ispezioni programmati	Numero di controlli effettuati (da inserire a consuntivo annuale)
	30% - entro il 2015 completamento controllo produttori di bevande alcoliche	150	45 (di cui 10 produttori di vini)	SIAN

Audit

Impianti riconosciuti					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	Annuale	0		SVETB
Medio alto	3	Annuale	3		
Medio	13	Biennale	7		
Basso	42	Biennale	23		

Impianti riconosciuti settore lattiero caseario					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	Come previsto dalla tabella dell'Allegato 6-2 al P.R.I.S.A. 2013	0		SVETC
Medio alto	2		1		
Medio basso	12		6		
Basso	84		20		

Ispezioni

Impianti riconosciuti					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	*Bimestrale (esclusi i macelli)	0		SVETB
Medio alto	3	*Trimestrale (esclusi i macelli)	12		
Medio basso	13	*Quadrimestrale (esclusi i macelli)	23		
basso	42	*Semestrale (esclusi i macelli)	61		

Impianti riconosciuti settore lattiero caseario					
Livello di rischio	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Alto	0	Come previsto dalla tabella dell'Allegato 6-2 al P.R.I.S.A. 2013	0		SVETC
Medio alto	2		2		
Medio basso	12		24		
Basso	84		72		

Ispezioni e audit in aziende registrate del settore lattiero caseario

Impianti registrati settore lattiero caseario					
	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
audit	48	Come previsto dalla tabella dell'Allegato 6-2 al P.R.I.S.A. 2013	0		SVETC
ispezioni	48		24		

Ispezioni e audit in aziende del settore mangimistico

Trasformazione alimenti zootecnici (fabbricazione, molitura, essiccazione, ..)					
Attività	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
audit	29	Come previsto dalla tabella dell'Allegato 6-5 al P.R.I.S.A. 2013	3		SVETC
ispezioni	29		9		

Sottoprodotti di o.a.

Impianti registrati ex Reg 1069/2009						
Livello di rischio	N° attività presenti	N° ispezioni programmate PRISA	N° ispezioni effettuate	N° audit programmati PRISA	N° audit effettuati	Servizi coinvolti
Alto						SVETC
Medio						
Basso	7	7		5		

Impianti riconosciuti ex Reg 1069/2009						
Livello di rischio	N° attività presenti	N° ispezioni programmate PRISA	N° ispezioni effettuate	N° audit programmati PRISA	N° audit effettuati	Servizi coinvolti
Alto						SVETC
Medio						
Basso	4	14		2		

Monitoraggio resi		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
2 stabilimenti prodotti a base di carne		SVETB
2 stabilimenti prodotti a base di latte*		SVETC

*nell'ASL TO4 gli stabilimenti industriali di una certa rilevanza produttiva sono due

Commercio e ristorazione

Tutto ciò che può essere acquistato in prima persona dal consumatore finale, ossia la vendita al dettaglio, la ristorazione sia pubblica sia collettiva, le aree mercatali ecc.

Ispezioni

Commercio prodotti fitosanitari	Indice di copertura annuale delle imprese	Numero di imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (a consuntivo annuale)	Servizio/i che effettua/no il controllo
Strutture di vendita di prodotti fitosanitari e depositi annessi	35% (in media un controllo/triennio)	82	29		SIAN

CONTROLLO INTEGRATORI ALIMENTARI

	Programmato	Effettuato
Numero Ditte censite 4 (Ecol, vegetal progress, AF united, Nice food)	1	
Numero etichette controllate		
Numero etichette non conformi		

Depositi ingrosso non riconosciuti

N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
170	30%	51		SIAN SVETB SVETC

Discount, supermercati, centri commerciali

tipologia	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Attività di vendita carni/ittici/prodotti a base di carne/latte con annesso laboratorio	99	100%	99		SIAN/SVETB
Restante GDO	64	30%	19		SIAN

Imprese al dettaglio	Indice di copertura annuale imprese	Numero imprese in archivio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli effettuati (a consuntivo annuale)	Servizio/i che effettua/no il controllo
Pasticcerie	30%	148	34*		SIAN
Gelaterie	30%	142	33*		SIAN
Gastronomie Conserven vegetali Pastifici	30%	180	36*		SIAN SVET B
prodotti da forno	non indicato da PRISA		30*		SIAN
Ristorazione (tipo 3-4, agriturismi)*	30%	1405	301*		SIAN
Ristorazione collettiva	30%	397 (esclusi refettori)	119		SIAN

* vedere commenti alla fine del capitolo

Controllo ristorazione etnica

proseguirà anche per il 2014 il controllo sulla ristorazione etnica, per il censimento ci si baserà sui dati desumibili dalle note del sistema informativo, che vengono inserite in occasione della registrazione della notifica

Expo 2015

pur non essendo l'ASL TO4 compresa tra quelle indicate dal PRISA, si programma di effettuare il controllo della ristorazione pubblica in alcuni comuni sedi di attrazioni turistiche (Castello di Masino e Castello di Agliè) Verrà altresì programmato il controllo dei punti di ristoro presenti:

- nell'aeroporto di Caselle
- nelle aree di servizio autostradali (autogrill)
- nelle principali stazioni ferroviarie (Chivasso, Ivrea, Ciriè)

Complessi recettivi extralberghieri: premesso che dal sistema informativo si possono evincere solo i Bed & Breakfast/affittacamere, nel corso dell'anno si provvederà a censire (sulla base della conoscenza del territorio) tali strutture, al fine di poter svolgere le attività di controllo

Macellerie – pollerie – pescherie – prodotti lattiero caseari

Tipologia	N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Attività di vendita esclusivamente preconfezionati	62	20%	15		SVETB
Attività di vendita con o senza annesso laboratorio	472	50%	250		SVETB

Laboratori correlati agli ambulanti				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
17	50%	8		SVETB

Aree mercatali				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
177 (COMUNI ASLTO4)	20% delle aree mercatali. In tali aree verranno anche controllati a campione o in toto i banchi presenti	banchi a campione di 35 aree mercatali		SIAN SVET B SVET C

Deposito e vendita alimenti zootecnici (rivenditori, stoccatore e trasportatori)				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
96	Non definite dal P.R.I.S.A (scelta aziendale 50%)	48		SVET C

Deposito e vendita farmaci veterinari (grossisti e farmacie con elevata attività di vendita di farmaci veterinari)				
N° attività presenti	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
2	100%	2		SVET C

Etichettatura carni bovine								
Esercizi di vendita		Controlli di filiera		Macelli		Sezionamenti		Totale
N° controlli previsti	N° controlli effettuati	N° controlli previsti	N° controlli effettuati	N° controlli previsti	N° controlli effettuati	N° controlli previsti	N° controlli effettuati	
27		3		4		1		

Monitoraggio resi		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
3 Depositi Frigoriferi 3 GDO		SVETB

DIFFERENZE SIGNIFICATIVE RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - MOTIVAZIONI

SIAN: si evidenzia che, rispetto al 2013, c'è stato un ulteriore depauperamento di operatori, con la perdita di due TPALL: ciò rende impossibile il pieno rispetto delle percentuali di controllo indicate nel PRISA 2014. Le percentuali del PRISA sono state rispettate per le categorie ritenute prioritarie ovvero: produttori all'ingrosso, ristorazione collettiva, ipermercati; per quanto concerne i laboratori artigianali, si è optato per ridurre un pochino il numero di ditte da controllare comprese nelle categorie previste nel PRISA, al fine di poter inserire un congruo numero di controlli dei produttori di prodotti da forno,, non previsti nella programmazione regionale, ma che parer nostro meritano di essere verificati, viste le criticità che emergono spesso nel corso della vigilanza su tali strutture

Attività integrate

Integrazione tra S.C. Veterinarie

L'integrazione operativa tra le Aree Funzionali del Servizio Veterinario, oltre che con la S.S. NIV, come per gli anni precedenti sarà operativa in diverse attività quali:

- esecuzione di ispezione presso macelli siti in località disagiate, espletamento della visita ispettiva in suini macellati a domicilio per uso familiare;
- esecuzione visite ante mortem presso i macelli in situazioni di emergenza;
- prelievo per esame trichinoscopico in cinghiali cacciati (piano selvatici);
- macellazioni d'urgenza/emergenza in azienda (Area A e C), in quanto, molte volte i veterinari di area B sono impossibilitati ad abbandonare le macellazioni in corso;
- interscambio di informazioni relative all'anagrafe locale dei capi macellati ed i controlli di filiera sull'etichettatura carni bovine;
- riscontro di patologie oggetto di segnalazione in sede di macellazione e misure di controllo per zoonosi, malattie diffusive, piani di emergenza; vigilanza sulle zoonosi secondo protocollo SISP/Area A;
- controllo del benessere animale e delle condizioni di trasporto degli animali al macello: fanno parte dei compiti affidati ai Veterinari ufficiali dei macelli, che in caso di problematiche particolari richiedono la collaborazione dell'Area C;
- controlli sui residui e contaminanti nelle carni in macellazione: in applicazione del PNR, vengono effettuati da operatori di Area C per quanto riguarda gli allevamenti e con l'opportuna collaborazione dai colleghi di Area B nei macelli. In caso di sospetto di trattamenti illeciti interviene direttamente nell'esecuzione dei controlli il Veterinario ispettore del macello, segnalando le informazioni all'Area C per i successivi adempimenti. Per l'anno 2014 i prelievi al macello, preventivamente concordati con la Direzione Area C, finché le risorse lo permetteranno, verranno eseguiti da un veterinario di Area B con l'assistenza dei veterinari ufficiali dei macelli. Tale attività potrà essere sospesa nel corso dell'anno secondo l'andamento delle macellazioni ordinarie e della prevista riapertura di uno stabilimento di macellazione di tipologia industriale;
- collaborazione per l'espletamento del Piano ORAP presso i macelli di riferimento, attraverso la valutazione delle alterazioni anatomo - patologiche in organi bersaglio di bovini macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori di crescita e l'esecuzione dei campioni previsti dal Piano: 11 campioni complessivi;
- attività di controllo ufficiale integrata presso depositi di prodotti a tipologia mista, comprendenti alimenti carnei e a base di latte, ove viene previsto l'intervento di un solo operatore per una migliore razionalizzazione degli interventi, così come per quanto riguarda l'attività di campionamento;
- programmi di controllo dell'anagrafe del bestiame al macello e negli allevamenti: risoluzione non conformità segnalate attraverso controlli crociati anagrafe locale VETA/BDN/infomacelli/registri di macellazione;
- sopralluoghi conseguenti ad esposti ed audit in allevamenti: VETA/VETC;
- sopralluoghi conseguenti ad esposti ed audit in allevamenti: SVETA/SVETC
- scambi UVAC

Integrazione SIAN/ SERVIZI VETERINARI

Viene prevista attività congiunta o coordinata tra Servizi Veterinari e SIAN, al fine di evitare duplicazioni e difformità operative, in settori di attività comune a forte impatto per la salute pubblica, quali:

- indagini a seguito di episodi tossinfettivi (linee guida regionali gestione MTA);
- interventi per sistemi di allerta misti (procedura integrata);
- controlli nelle gastronomie ed in alcuni ipermercati, centri di cottura centralizzati, mense di particolare importanza, ristorazione collettiva inclusi le mense/centri di cottura delle strutture dell'ASL TO 2 soggette a vigilanza incrociata;
- pareri congiunti per istruttorie di pratiche edilizie relative a imprese alimentari di competenza mista;
- attività di registrazione di esercizi alimentari a tipologia mista (NIA);
- attività di vigilanza sulle aree mercatali
- attività di campionamento: è stato adottato lo schema proposto dalla Regione con una suddivisione concordata fra i Servizi.
- formazione congiunta in ambiti di vigilanza integrata
- sopralluoghi conseguenti ad esposti, anche congiuntamente con SISP (zoonosi, igiene)

Per quanto riguarda gli audit integrati sull'O.S.A. è stato incaricato il gruppo aziendale audit di programmare gli interventi da effettuare congiuntamente sulle imprese a competenza mista che ha individuato 5 stabilimenti.

Verrà favorita la partecipazione di personale dei Servizi ai gruppi che collaboreranno con la Regione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione 2011- 2014.

È in programma per il 2014 l'elaborazione di una **procedura integrata** comune relativa al "Attività di Controllo Ufficiale", in applicazione della Determinazione della giunta della Regione Piemonte n 172 del 4 marzo 2013 e della Deliberazione del Direttore Generale ASL TO 4 n 486 del 19 luglio 2013.

Sono stati individuati **controlli congiunti SIAN – SERVIZI VETERINARI** come meglio indicato nello schema relativo alle "attività integrate" sottoriportato in tipologie di imprese quali: centri di cottura, gastronomie sian con riconoscimento svet, , discount – supermercati – centri commerciali, aree mercatali.

Quali **settori di attività gestiti da Servizi diversi da quello titolare della competenza (attività vicarianti)**, come previsto dal PRISA 2014, sono stati individuati:

- controlli sul benessere animale alla macellazione ed al trasporto: SVETB vicaria SVETC;
- campionamenti piano nazionale residui e piano ORAO: SVETB vicaria SVETC;
- vigilanza su gastronomie annesse a macellerie/pescherie: SVETB vicaria SIAN;
- controlli su stabilimenti di produzione riconosciuti: SVETB e SVETC si vicariano.
- controlli su stabilimenti riconosciuti con annessi depositi alimenti non di origine animale: SVETB e SVETC vicariano SIAN.
- controlli su aree mercatali: SVETB e SIAN si vicariano.

Di seguito si riportano le attività svolte congiuntamente da due o più servizi su imprese alimentari di comune interesse.

Tipologia di impresa alimentare	Servizi coinvolti	Controlli previsti	Controlli effettuati
CENTRI DI COTTURA	SIAN – SVETB – SVETC	2 AUDIT 2 ISPEZIONI	
GASTRONOMIE SIAN CON RICONOSCIMENTO SVET	SIAN – SVETB – SVETC	1 AUDIT	
DISCOUNT – SUPERMERCATI – CENTRI COMMERCIALI	SIAN – SVETB	2 AUDIT 8 ISPEZIONI	
AREE MERCATALI	SIAN – SVETB – SVETC	7	
AUDIT IN ALLEVAMENTO	SVETA - SVETC	3	
ALLEVAMENTI SUINI E AVICUNICOLI	SVETA - SVETC	14	

Campionamenti

Di seguito sono riepilogate tutte le attività di campionamento messe in atto lungo l'intera filiera "dai campi alla tavola" per verificare la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Per quanto riguarda la programmazione 2013, nel comparto alimenti, non è stata prevista una distribuzione dei campioni tra area medica ed area veterinaria. Per tale ragione si riportano due tabelle riepilogative dell'attività prevista e svolta relativamente al rischio microbiologico e chimico.

Microbiologici (diversi da quelli delle tabelle seguenti)		
N° campioni programmati	N° campioni effettuati	Servizi coinvolti
200*		SIAN SVET B SVET C

* non verrà eseguito il campione di latte in polvere per lattanti fino a sei mesi o di proseguimento per la ricerca microbiologica ai sensi del REG CE 2073 per l'impossibilità di reperire il numero di confezioni necessarie a costituire il campione, vista l'assenza di impianti di produzione e piattaforme distributive di questo tipo di alimento nel territorio dell'ASL TO4

Chimici (diversi da quelli delle tabelle seguenti)		
N° campioni programmati	N° campioni effettuati	Servizi coinvolti
153		SIAN SVET B SVET C

Fisici (radioattività)		
N° campioni programmati	N° campioni effettuati	Servizi coinvolti
45		SIAN SVET B SVET C

In aziende produzione latte ex Reg. 852/04 e DM 185/91 (carica batterica e indice citologico)		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
120		SVETC

PNR (piano nazionale residui)		
N° controlli programmati (gruppi di molecole)	N° controlli effettuati (gruppi di molecole)	Servizi coinvolti
214		SVETC

PNAA (piano nazionale alimentazione animale)		
N° controlli programmati (gruppi di molecole)	N° controlli effettuati (gruppi di molecole)	Servizi coinvolti
146		SVETC

AREA FUNZIONALE NUTRIZIONE

Personale al 1° gennaio 2014: vedere tabella SIAN

La presenza di personale non stabilizzato continua a condizionare la programmazione delle attività. Nel mese di marzo 2014, dopo un anno di sospensione, è stato rinnovato fino a fine anno l'incarico delle due dietiste consulenti

In linea di massima, sono state programmate le attività previste dal PRISA, a cui si aggiungono:

- le attività di promozione della salute ed altre attività integrate con altri servizi dell'ASL, che saranno indicate con maggior dettaglio nel nuovo Piano Locale della Prevenzione che viene predisposto con il contributo dei gruppi di lavoro ai quali la Struttura Semplice Nutrizione partecipa attivamente
- le attività correlate ai finanziamenti ex legge 123 per la tutela dei soggetti celiaci, che impegnano in molti aspetti organizzativi ed esecutivi il personale dell'Area Nutrizione.

SORVEGLIANZA NUTRIZIONALE

OKKIO ALLA SALUTE - HBSC

Verranno attuate le sorveglianze 2014 segnalandolo e condividendo informazioni e materiali con la Direzione Integrata della Prevenzione, la Promozione della Salute, l'Epidemiologia ed i gruppi di lavoro del Piano Locale della Prevenzione, in particolar modo per quanto riguarda HBSC.

EDUCAZIONE SANITARIA

Le attività di promozione della salute in ambiente scolastico sull'alimentazione e attività fisica sono in parte convogliate in progetti svolti dal gruppo ASL costituito da operatori della Promozione della Salute, SIAN, Medicina sportiva, Dipartimento Salute Mentale. In altri casi sono effettuate in seguito a richieste specifiche. I pacchetti formativi su porzionatura e spuntini proposti dalla Regione gli scorsi anni vengono proposti e utilizzati in ogni occasione in cui lo si ritenga opportuno.

D'iniziativa o su richiesta si svolgono altre attività di promozione della salute riguardanti altri contesti e destinatari (ad esempio popolazione generale in occasione di eventi, anziani, operatori e genitori di asili nido).

Nel corso del 2014, in considerazione degli obiettivi del Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018, si intende intensificare l'attività informativa sulla riduzione del consumo di sale.

Nell'ambito del controllo sulla ristorazione scolastica e dei progetti con le scuole, sarà posta particolare attenzione alle procedure per la riduzione ed il recupero degli avanzi (possibilmente lavorando con le organizzazioni che si occupano di recupero a fini sociali), utilizzando le check-list elaborate dal gruppo di lavoro regionale di cui l'ASLTO4 fa parte, quando verranno fornite dalla Regione.

Le varie attività in questo ambito verranno svolte in collaborazione con le strutture di Promozione Salute ed Epidemiologia e ricondotte al Piano Locale della Prevenzione.

SORVEGLIANZA SUI PRODOTTI CONFEZIONATI CONSUMATI IN ETA' EVOLUTIVA DURANTE GLI SPUNTINI

Si prevede di svolgere l'attività come da programma, divulgando inoltre presso le scuole campionate per Okkio 2014 e presso altri destinatari i dati emersi dalle precedenti indagini.

RISTORAZIONE COLLETTIVA

VERIFICA MENU

La verifica e validazione dei menu della ristorazione scolastica e socio-assistenziale viene effettuata su richiesta e mediante ricerca attiva.

All'inizio dell'anno scolastico viene effettuato presso Comuni e scuole private un censimento delle diete speciali per allergie/intolleranze/celiachia. I menu speciali vengono valutati sia nell'ambito dei progetti "celiachia", sia in caso di richiesta da parte di Comuni o scuole private, o d'iniziativa in situazioni censite o segnalate come particolarmente a rischio. Per le certificazioni, si continuerà a proporre l'utilizzo dei modelli e protocolli regionali ai Comuni e scuole private ed ai MMG/PLS.

Nelle mense delle strutture socio-assistenziali si richiedono e valutano, in collaborazione con la Dietetica Clinica, le modalità di gestione delle diete speciali, in particolar modo per disfagia.

In caso di richiesta, e nei limiti del possibile anche mediante ricerca attiva, si continuerà a lavorare sui nuovi capitolati d'appalto, per proporre soprattutto indicazioni sulla gestione delle diete speciali, sulle tabelle merceologiche (con particolare attenzione ai rischi emergenti), sulle modalità di porzionatura, sulla valutazione, riduzione e recupero degli avanzi, sui progetti di educazione alimentare.

VIGILANZA/MONITORAGGIO

Ristorazione scolastica

Verrà attuata la vigilanza nutrizionale in almeno 20 strutture utilizzando inizialmente le schede già presenti e successivamente le nuove schede quando verranno inviate dalla Regione.

Residenze per anziani

Nella nostra ASL è in corso un progetto rivolto alle strutture socio-assistenziali che ha coinvolto il SIAN, la Dietetica Clinica, il Servizio di Riabilitazione Funzionale (Logopedia), il Servizio di Assistenza Sanitaria Territoriale e la Medicina Sportiva. Il progetto, che comprende tra l'altro la promozione dell'adozione di protocolli di monitoraggio dello stato nutrizionale, è descritto più in dettaglio nel Piano Locale della Prevenzione.

Verrà comunque attuata la vigilanza nutrizionale in almeno 15 strutture utilizzando le schede indicate.

INTERVENTI DI PREVENZIONE IN SOGGETTI A RISCHIO

Per il 2014 si prevede di continuare l'attività di consulenza dietetico-nutrizionale presso l'ambulatorio di Settimo Torinese.

L'attività di "sportello informativo nutrizionale" presso l'Istituto di Istruzione Superiore Albert di Lanzo non è stata proposta per l'anno scolastico 2013-2014 in quanto non era stato rinnovato l'incarico alla dietista consulente. Si valuterà se riproporla per il prossimo anno scolastico.

PROGETTI CELIACHIA

L'ASLTO4 partecipa al progetto regionale "Protezione soggetti affetti da celiachia - progetto regionale per il potenziamento delle azioni attuate da parte dei SIAN attraverso l'utilizzo dei fondi statali ex art. 4 e 5 della legge n. 123/2005" per il triennio 2012-2014".

ALTRE ATTIVITA'

Nel 2014 sono stati attivati presso i Distretti dell'ASLTO4 i tirocini per i medici nell'ambito della specialità in assistenza primaria, che sono stati organizzati prevedendo anche una frequenza presso il Dipartimento di Prevenzione. Si prevede che da questa collaborazione con i Distretti possano nascere momenti di condivisione di informazioni, materiali, protocolli del Dipartimento di Prevenzione sia con gli specializzandi che con i Medici di Medicina Generale già strutturati. Per l'Area Nutrizione si tratterebbe di una buona opportunità per creare alleanze e sinergie vari argomenti (interventi di prevenzione in soggetti a rischio, informazioni specifiche su alimentazione e attività fisica, progetti di promozione della salute, prevenzione malnutrizione negli anziani, diete speciali ecc.).

Si precisa che la tabella inserita nello schema regionale di programmazione verrà utilizzata per la rendicontazione

S.C. S A N I T A' A N I M A L E

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLE RISORSE UMANE E RISPARMI AZIENDALI DOVUTI AL PIANO DI RIENTRO REGIONALE

Con il presente paragrafo si intende evidenziare la continua riduzione del personale medico veterinari, in particolare nel distretto Chivasso e, dal mese di maggio, nel distretto di Ivrea.

Distretti di Ivrea e Cuorné:

n. 11 medici veterinari, di cui uno con limitazioni lavorative conseguenti a grave patologia
n. 1 TPALL, part time al 70%

Distretti di Ciriè e Lanzo:

n. 13 medici veterinari, di cui due con limitazioni lavorative certificate dal Medico Competente ed uno che afferisce al 70% alla S.C. Dipartimentale "Prevenzione integrata"
n. 1 TPALL, part time ed assegnato al 70% all'Area C.

Distretti di Chivasso e Settimo:

n. 6 medici veterinari, di cui uno part time al 60%
n. 1 TPALL in maternità da aprile 2013 al settembre 2014.

Abbiamo n.° 4 medici veterinari convenzionati per un totale di 73 ore settimanali.

Con il personale su esposto anche per l'anno 2014 sarà necessario effettuare numerose ore di straordinario, non retribuite e recuperabili, per poter effettuare le attività di cui alla Prisa ed altre non contemplate dalla piano regionale.

La Direzione aziendale ha confermato l'impossibilità a sostituire i medici veterinari in quiescenza, per cui, considerata l'età media di 56 anni dei colleghi, appare evidente che probabilmente non tutte le attività previste dal PRISA potranno essere garantite

Sarà necessaria una attenta e programmata organizzazione del lavoro per garantire :

- le profilassi obbligatorie
- gli interventi richiesti dalle Forze pubbliche
- le certificazioni sanitarie richieste dall'utenza.

Inoltre ci potranno essere criticità nell'espletamento delle seguenti attività:

- aggiornamenti e registrazioni in banca dati secondo le tempistiche codificate;
- vigilanze ordinarie e quelle previste nelle aziende con redazione delle check list, vigilanze straordinarie;
- mantenimento dell'orario di sportello attualmente garantito con la presenza di un medico veterinario.
- immediata disponibilità alle richieste urgenti provenienti da altri operatori (CC, CFS,NAS, PM, Comuni, etc..).
- gli AUDIT in allevamento

Il territorio dell'ASL TO4 è costituito da una parte pianeggiante, una collinare ai confini con il territorio di Torino ed una parte di montagna che include le Valli di Lanzo, Orco e Soana, Valchiusella e della Dora Baltea. Il territorio pianeggiante è pari al 39% del totale, quello collinare dell'11% ed il montano è del 50%.

Gli allevamenti situati in territorio di montagna e di collina comportano difficoltà operative per maggiori gli spostamenti e per l'elevato numero di richieste d'intervento, soprattutto per le compravendite di bovini.

Il patrimonio zootecnico dell'ASL TO4 è costituito da:

BOVINI	ALLEVAMENTI	CAPI
BOVINI da produzione (A)	506	5.500
BOVINI da riproduzione(B - C)	1.715	62.000
Totali	2.221	67.500
SUINI		
Solo ingrasso	69	22.364
Riproduzione (ciclo aperto e ciclo chiuso)	34	9.606
Autoconsumo	91	180
CINGHIALI	5	25
Totali(suini e cinghiali)	199	32.175
OVINI	588	17.036
CAPRINI	1.066	9.664
EQUINI	2.002	5.457
POLLAME		
Produzione uova da consumo	29	106.000
Produzione carne	45	650.000
Riproduzione linea uovo	2	115.000
RATITI	7	28
CONIGLI	17	19850
API		
Apiari	588	
Alveari	8471	
PESCI	43	2170 q/a
CANILI		
Sanitari	7	
Allevamenti	22	
POPOLAZIONE CANINA		200.000 capi circa

A. IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

1) Risultanze precedenti

I controlli relativi al sistema di identificazione e registrazione degli animali saranno effettuati da personale dei Servizi Veterinari con le modalità previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

Il Responsabile dell'Ufficio Anagrafe predisporrà i controlli in modo da assicurare l'inserimento e l'aggiornamento delle Banche Dati con le informazioni relative ad aziende, allevamenti, proprietari e detentori e la gestione anagrafica della identificazione, registrazione e movimentazione degli animali.

Gli esiti dei controlli eseguiti nelle aziende saranno registrati sul Portale dell' Anagrafe Zootecnica (VETINFO) nel Sistema di notifica dei controlli in allevamento.

Le risultanze del triennio:

- tutte le aziende in cui sono presenti animali di interesse zootecnico sono state registrate in anagrafe e quelle in cui sono presenti bovini, suini ed ovicaprini sono tutte georeferenziate;
- i controlli effettuati nelle aziende sono in linea con le indicazioni della normativa.

2) Obiettivo annuale

- L'aggiornamento delle Anagrafi avverrà, nel limite del possibile, in tempo reale, secondo le modalità previste dai manuali operativi delle anagrafi delle singole specie.

3) Unità soggette a controllo

I controlli nelle aziende verranno effettuati senza preavviso o con preavviso minimo secondo criteri di scelta legati alla valutazione del rischio e di di casualità.

Il Responsabile dell'Ufficio Anagrafe e del NIV, in accordo con il Direttore della S.C., individueranno le aziende da sottoporre a controllo tenendo presente che i bovini, suini e gli ovicaprini le aziende da controllare dovranno essere collocate in categorie di rischio, tenendo presente che una sola categoria di rischio non può rappresentare più del 65 % del campione totale.

Verrà redatto verbale in cui si illustreranno i criteri adottati per la selezione del campione e saranno elencate le aziende inserite nelle varie categorie.

Le categorie di rischio tengono conto in particolare:

- a) del rischio casuale- random;
- b) della consistenza dell'allevamento;
- c) della eventuale presenza di focolai di malattie infettive: la verifica deve essere fatta in tutti gli allevamenti sede di nuovo riscontro di malattia denunciabile;
- d) delle aziende che richiedono premi comunitari, collaborazione con ARPEA per individuare le aziende da sottoporre a controllo;
- e) di cambiamenti aziendali significativi rispetto all'anno precedente;
- f) dei risultati dei controlli realizzati negli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda eventuali irregolarità sulla tenuta del registro di carico e scarico aziendale e dei passaporti;
- g) della corretta comunicazione dei dati all'autorità competente. I dati relativi ai tempi di comunicazione saranno forniti dal CSR;
- h) di altre categorie di rischi che potranno essere definite nel corso dell'anno;
- i) di presenza di percentuale elevata di mortalità o con assenza/sottonotifica di mortalità.

4) Attività prevista

Gli esiti dell'attività di controllo prevista, specifica per le anagrafi delle singole specie, verranno registrati nelle banche dati informatiche.

Le percentuali di controllo delle aziende saranno quelle stabilite dalla normativa vigente e cioè:

Anagrafe bovina

3% delle aziende presenti ad inizio anno".

Dal momento che il numero dei controlli deve essere aumentato in caso di irregolarità, il numero di interventi programmati potrebbe interessare almeno il 4% delle aziende.

Le categorie di rischio sono riportate all'allegato 1 del Regolamento (UE) n. 1082/2003.

Anagrafe suina

l'1% delle aziende suine presenti ad inizio anno. Considerato il numero limitato di controlli da effettuare tale percentuale deve essere raddoppiata.

Le categorie di rischio e la modalità di effettuazione dei controlli sono riportate nella nota ministeriale DGSA – 12882 del 29 ottobre 2007: "Check list per i controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei suini".

Anagrafe ovicaprina

3% degli allevamenti presenti ad inizio anno e almeno il 5% dei capi.

Le categorie di rischio, le modalità dei controlli sono riportati nel Regolamento (UE) n. 1505/2006.

Anagrafe equina

5% delle aziende presenti ad inizio anno e secondo quanto stabilito nella nota ministeriale DGSA/14396 del 23 novembre 2007.

Anagrafe avicola

L'emanazione del D.M. 13/11/2013, recante modalità operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende avicole, comporterà nell'anno 2014 una revisione delle anagrafiche degli allevamenti avicoli e l'inizio della registrazione delle movimentazioni delle partite in banca dati nazionale.

Si farà una verifica di tutti i dati, degli allevamenti con consistenza superiore a 250 capi, registrati in ARVET e in BDN propedeutica al successivo allineamento delle due banche dati.

B. SISTEMI INFORMATIZZATI DI EPIDEMIOSORVEGLIANZA

1) Risultanze precedenti

Negli ultimi anni lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi informatizzati ha promosso e supportato la realizzazione ed il progressivo miglioramento del sistema informatizzato veterinario.

2) Obiettivo annuale

Al fine di garantire la qualità delle informazioni registrate nel sistema si farà un controllo interno sulla qualità dei dati inseriti nel sistema per garantire l'efficacia del sistema e l'attendibilità delle consultazioni effettuate in tempo reale e la completa correttezza ed ufficialità delle informazioni raccolte tramite il sistema.

3) Unità soggette a controllo

Si verificano la correttezza e completezza delle informazioni contenute in ARVET relative agli allevamenti attivi ed agli interventi realizzati nel 2014

4) Attività prevista

Si garantirà, per ciascuna filiera considerata, per ciascuna profilassi e tipologia di controllo ufficiale registrato, un costante aggiornamento ed una regolare verifica di corrispondenza con l'attività condotta.

C. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA BOVINA

C1. TUBERCOLOSI

1) Risultanze precedenti

L'eradicazione della tubercolosi bovina si conferma tra gli obiettivi prioritari per l'anno 2014. In particolare dovranno essere mantenuti i requisiti sanitari affinché la provincia di Torino ottenga la qualifica comunitaria.

2) Obiettivo annuale

Nel territorio della nostra Asl dovranno essere mantenuti i requisiti necessari per l'acquisizione della qualifica comunitaria

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio

E' mantenuta la periodicità biennale dei controlli mediante prova tubercolinica sugli allevamenti da riproduzione. Dovrà essere mantenuta la periodicità annuale sugli allevamenti presso i quali sono individuati gli elementi di rischio più oltre riportati. L'età diagnostica è mantenuta a 24 mesi.

Per quanto riguarda la prova di compravendita, ciascun Servizio veterinario effettua un'attenta analisi del rischio locale, prendendo in considerazione tutti gli aspetti rilevanti, nonché i più significativi flussi commerciali locali, per la reintroduzione dell'infezione nel territorio provinciale, e definisce, in un apposito documento, le modalità e le procedure di controllo, debitamente motivate dall'analisi effettuata. Verrà effettuata la prova di compravendita a destino su tutti i capi di età > di 12 mesi, introdotti in allevamenti da riproduzione e provenienti da aziende che hanno sede in altre Province non qualificate CE o da altre Regioni. La prova di compravendita, limitatamente agli spostamenti all'interno del territorio dell'ASL TO4, potrà essere effettuata od all'origine od a destino; sempre a destino sarà la prova di compravendita sui capi di età > di 6 settimane introdotti nei nostri allevamenti da riproduzione di bovini provenienti da aziende che hanno sede nel territorio di altre ASL di Province non qualificate e di altre Regioni.

Per la movimentazione extraregionale è richiesta la prova di compravendita all'origine a partire da 6 settimane di età ed il controllo mediante prova tubercolinica sarà a periodicità annuale su tutti gli allevamenti da riproduzione e l'età diagnostica dovrà essere mantenuta pari a 6 settimane.

Ulteriori criteri di scelta del campione

Altri elementi di rischio per l'effettuazione di controlli supplementari o di approfondimenti specifici saranno:

- l'attività di alpeggio in promiscuità con effettivi provenienti da province non qualificate;
- la molteplicità degli acquisti;
- la proprietà di commercianti o ad essi correlati;
- le pregressa o attuale rilevazione di irregolarità significative ai controlli anagrafici;
- le aziende di nuova costituzione nelle province qualificate i cui capi sono originari da province non qualificate.
- allevamenti da riproduzione oggetto di segnalazione di tubercolosi all'atto della macellazione;
- allevamenti di origine di capi risultati infetti alla prova di compra-vendita a destino;
- allevamenti da riproduzione epidemiologicamente correlati o a rischio perché della medesima proprietà o limitrofi ad altri allevamenti infetti da tubercolosi;
- allevamenti risultati positivi per la ricerca di antitubercolari vietati o in cui i controlli sanitari sono stati ostacolati o si sospetta siano stati aggirati o alterati nei risultati;

4) Attività prevista

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Prove tubercoliniche	Test γ -interferone	Isolamenti	Test PCR
1.715	62.000	1.715	62.000	62.000	2.000	500	500

C.2 BRUCELLOSI

1) Risultanze precedenti

Il piano di eradicazione della Brucellosi bovina è a carattere obbligatorio e la nostra provincia ha la qualifica comunitaria con Dec. 2005/604/CE.

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica comunitaria.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio

Si metterà in atto un programma di monitoraggio mediante l'effettuazione di controlli sierologici e sul latte di massa, secondo le modalità previste dall'allegato A, parte II, comma 8, punto b) del D.lgs 196/99.

Livello di sorveglianza campionaria minimo:

- un quinto degli allevamenti da riproduzione verrà sottoposto a test in modo da assicurare il controllo della totalità degli allevamenti nell'arco del quinquennio. I controlli previsti sono:
- controllo sierologico su tutti i capi di età superiore ai 24 mesi (test di screening TRB, test di conferma FDC eseguito sui soli capi TRB positivi)

oppure

- test ELISA sul latte di massa (tre prove eseguite a distanza di almeno tre mesi).

I capi in compravendita (> 12 mesi) saranno sottoposti a controllo sierologico individuale (TRB e, in caso di positività al test di screening, FdC) eseguito nei 30 giorni precedenti la movimentazione; sui capi introdotti da fuori Regione viene eseguito il controllo a destino entro 30 giorni dall'introduzione in allevamento.

Altri controlli potrebbero essere fatti sulla base dell'analisi del rischio locale e nei casi di:

- attività di alpeggio in promiscuità con effettivi provenienti da province non qualificate;
- molteplicità di acquisti di bovini;
- proprietà di commercianti o ad essi correlati;
- pregressa o attuale rilevazione di irregolarità significative ai controlli anagrafici.

Continuerà il piano di sorveglianza sugli aborti per migliorare l'efficacia dell'obbligo di notifica, già previsto dal D.P.G.R. 63/99.

4) Attività prevista

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Test RB	Test FdC	Test Elisa	Esami batteriologici
1.715	62.000	378	13.500	13.400	20	280	20

C.3 LEUCOSI

1) Risultanze precedenti

Il piano di eradicazione della leucosi bovina enzootica è a carattere obbligatorio e la malattia risulta ormai eradicata in Piemonte.; infatti tutto il territorio regionale ha formalmente acquisito la qualifica comunitaria, attribuita con Dec. 2005/604/CE. Tutte le province hanno mantenuto i requisiti previsti per la qualificazione

ufficiale (compreso il 2012); i casi di infezione, code di focolai degli anni precedenti, sono stati del tutto sporadici. Alla fine del 2013 il 100% degli allevamenti risultava indenne.

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica comunitaria.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio

Il controllo su base quinquennale prevede l'effettuazione di controlli sierologici e sul latte di massa, in linea con i requisiti previsti dalla normativa comunitaria, scegliendo di effettuare il controllo per leucosi bovina enzootica sui medesimi allevamenti soggetti a controllo per brucellosi.

L'esame sierologico è su tutti i capi di età superiore ai 24 mesi oppure il test ELISA sul latte di massa (tre prove eseguite a distanza di almeno tre mesi).

La prova di compravendita a destino, entro 30 giorni dall'arrivo, è sui capi da riproduzione di età superiore ai 12 mesi provenienti da altre Regioni.

4) Attività prevista

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Test ELISA siero	Test Elisa latte
1.715	62.000	359	11.000	7.500	200

C.4 BLUETONGUE

1) Risultanze precedenti

La Regione Piemonte ha la qualifica di indennità da malattia.

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento dell'assenza dell'infezione.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio ed altri interventi preventivi specifici.

Il programma di sorveglianza sierologica è basato sul controllo diagnostico periodico mensile di capi sentinella allevati in aziende sentinella. Altri controlli potranno essere effettuati ai sensi di un programma di controllo integrativo regionale sugli animali importati dai Paesi a rischio, concordato con l'UVAC.

4) Attività prevista

Programma di sorveglianza sierologica.

La previsione sarà di effettuare un numero di controlli da effettuare nell'ambito del piano di monitoraggio sierologico: **280** campioni.

C.5 BSE

1) Risultanze precedenti

L'attività di sorveglianza, nei confronti della BSE prevista dalla normativa comunitaria, svolta in Piemonte negli ultimi anni non ha rilevato alcun focolaio di malattia negli allevamenti piemontesi.

2) Obiettivo annuale

Sarà quello di mantenimento utilizzando un sistema di sorveglianza e misure di controllo conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 999/2001 e dalla Decisione Comunitaria 2011/358/CE.

Obiettivo di aumento efficacia.

Sarà di garantire, con la collaborazione degli allevatori e del consorzio COSMAN, il recupero immediato degli animali morti in azienda: il prelievo dell'obex, effettuato nei tempi stabiliti, assicura la disponibilità di un campione idoneo per l'effettuazione del test rapido.

3) Unità soggette a controllo

Categorie di animali da sottoporre a campionamento	Età degli animali (in mesi)
Bovini morti in stalla	48
Bovini appartenenti alla categoria a rischio (macellazione d'urgenza, differita),	48

La sorveglianza attiva sarà integrata con la sorveglianza passiva

4) Attività prevista

N. test rapidi previsti: **500**

N. ispezioni previste per sospetto: **5**

C.6 RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)

1) Risultanze precedenti

La Regione Piemonte, ha avviato con DGR 24-8144 del 30/12/2002, sostituita con DGR n. 46-8919 del 4 giugno 2008, un programma regionale di profilassi che individua misure supplementari di controllo degli animali da riproduzione commercializzati e prevede l'avvio di programmi aziendali volontari di eradicazione dell'infezione.

2) Obiettivo annuale

Sarà quello di ottenere un miglioramento della piano, con piani di revisione e verifica dei programmi aziendali di controllo (biosicurezza e vaccinazione) e di adottare i seguenti criteri per la progressione del piano:

- mantenimento del livello di controllo negli allevamento con qualifica e in questi allevamenti innalzamento dell'età diagnostica a 24 mesi;
- tutela della progressione del piano in quegli allevamenti aderenti nei quali il programma di eradicazione ha evidenziato risultati favorevoli;
- riduzione complessiva del numero dei campionamenti prevedendo idonei protocolli diagnostici.

3) Unità soggette a controllo

Negli allevamenti aderenti al piano e con qualifica sanitaria diversa da Positiva i prelievi per gli accertamenti sierologici periodici saranno effettuati con cadenza annuale e praticati su tutti i capi di età superiore a 24 mesi.

Negli allevamenti aderenti e positivi, se la percentuale di capi positivi sui soggetti di età superiore ai 12 mesi è inferiore al 10%, dovrà essere effettuato un controllo annuale con un prelievo di 10 capi nella fascia di età tra 12 e 24 mesi

Dovranno essere sottoposti a controllo diagnostico tutti gli animali > 12 mesi movimentati verso aziende da riproduzione e tutti i bovini maschi da riproduzione movimentati indipendentemente dall'età.

Non saranno controllate le aziende positive con percentuale di capi positivi superiore al 10% se non in presenza di allevamenti che praticano l'alpeggio.

4) Attività prevista

Allevamenti da riprod. presenti	Capi presenti	Allevamenti controllabili (aderenti)	Capi controllabili	Totale esami
1.715	62.000	1.223	50.000	60.000

Previsione test 2014

ELISA gB	ELISA gE	ELISA Ac_tot	Sieroneutral.
500	14.000	45.000	500

C.7 DIARREA VIRALE BOVINA (BVD)

1) Risultanze precedenti

Il complesso Diarrea virale del bovino - Malattia delle mucose (BVD-MD) è una malattia contagiosa del bovino ad evoluzione complessa sostenuta da un pestivirus, che può provocare importanti danni economici negli allevamenti di bovini da riproduzione.

È compresa nell'elenco delle malattie indicate dall'Organizzazione Internazionale delle Epizootie (OIE) come infezione con un significativa capacità di diffusione, ed è inclusa tra le malattie degli animali per le quali gli Stati membri della Comunità Europea possono adottare misure di controllo e di eradicazione a norma della Direttiva 64/432/CEE

Nella Regione Piemonte a partire dal 2009 è stato attuato un progetto pilota con l'obiettivo di definire e applicare protocolli per la diagnosi di BVD negli allevamenti bovini da riproduzione, con l'adesione volontaria di 294 aziende bovine.

2) Obiettivo annuale

Saranno effettuati controlli solo nelle aziende interessate dal programma regionale di controllo ed eradicazione della malattia previsto negli allevamenti ad elevato standard sanitario e con adesione volontaria. Saranno disponibili ad effettuare quei controlli richiesti dagli allevatori conseguenti a casi di aborti.

C.8 PARATUBERCOLOSI

1) Risultanze precedenti

La Paratubercolosi è una malattia infettiva sostenuta da *Mycobacterium avium* subspecies *paratuberculosis* (MAP), a trasmissione prevalentemente oro-fecale e caratterizzata da un lungo periodo di incubazione, che causa gravi danni economici negli allevamenti infetti.

Il Ministero della Salute ha emanato linee guida per il controllo e la certificazione degli allevamenti nei confronti della paratubercolosi, approvate dalla Conferenza Stato Regioni a fine 2013 e recepite da parte della Regione Piemonte con D.G.R. n. 15-7093 del 10/02/2014.

Gli obiettivi saranno i seguenti:

- a) raccogliere dati sugli accertamenti di casi clinici di paratubercolosi bovina, attraverso l'obbligo di segnalazione degli stessi da parte di medici veterinari e proprietari/detentori di bovini
- b) fornire agli allevatori gli strumenti idonei per prevenire l'introduzione dell'infezione negli allevamenti e controllarne la diffusione
- c) permettere la certificazione degli allevamenti per il commercio degli animali, del latte e dei prodotti lattiero caseari, in particolare per l'esportazione verso quei Paesi Terzi (Russia, Cina, India) che la richiedono espressamente

Le linee guida prevedono procedure obbligatorie, conseguenti al riscontro di un sospetto clinico di malattia in allevamento o al macello, e disposizioni a carattere volontario nel caso l'allevatore intenda aderire al piano di certificazione nei confronti della malattia.

2) Obiettivo annuale

Entro il 31.12.2014 verrà assegnata la qualifica a tutti gli allevamenti da riproduzione in base ai livelli di certificazione previsti dalle linee guida ministeriali e si cercherà di promuovere l'adesione volontaria al piano di certificazione nei confronti della malattia.

3) Unità soggette a controllo

Nelle aziende con sospetti clinici di paratubercolosi verrà richiesta conferma di laboratorio e, in caso di presenza confermata di infezione, il controllo sierologico di tutti i capi presenti di età superiore a 36 mesi.

Nelle aziende che aderiscono volontariamente al programma di certificazione verranno effettuati gli accertamenti diagnostici previsti dalle linee guida ministeriali per l'attribuzione dei diversi livelli di qualifica sanitaria, con la numerosità campionaria e la frequenza prevista per l'assegnazione della qualifica e il suo mantenimento.

4) Attività prevista

Aziende con segnalazione di sospetto clinico (dato indicativo): 25

Aziende aderenti al piano volontario di certificazione: (dato indicativo): 25

Allevamenti da riprod. presenti	Capi presenti	Allevamenti controllati	Capi controllati
1.715	62.000	1.715	50.000

Previsione test 2014

ELISA	PCR
1.000	30

D. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA OVI-CAPRINA

D.1 BRUCELLOSI

1) Risultanze precedenti

Il piano di eradicazione della brucellosi ovicaprina è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni comunitarie in materia (Direttiva 94/953/CE e successive modifiche).

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica comunitaria.

3) Unità soggette a controllo

Condizione scelta per dimostrare il mantenimento della qualifica territoriale: controllo sierologico su un numero di allevamenti tale da mostrare che la prevalenza è inferiore allo 0,2% (confidenza 95%).

Livello di sorveglianza campionaria minimo

Il piano di campionamento è stato predisposto tenendo conto dei dati di censimento con una prevalenza inferiore allo 0,2% (confidenza 95%), mediante controllo sierologico, secondo le modalità previste dalla Direttiva 91/68/CE.

Livello di controllo sulla base dell'analisi del rischio.

Potrebbe essere necessario effettuare controlli sierologici supplementari rispetto a quanto previsto dal "Livello di sorveglianza campionaria minimo", nelle categorie di greggi individuate a rischio, a sondaggio oppure su tutti i capi di età superiore ai 6 mesi.

Criteri di scelta del campione.

Come previsto dal DM 453/921 il controllo a sondaggio è previsto solamente per gli allevamenti con un numero di femmine in età diagnostica presenti superiore a 50 capi: dovrà essere controllato almeno il 25% delle femmine con un minimo di 50 femmine controllate più tutti i maschi da riproduzione e i capi di nuova introduzione dopo l'ultimo accertamento diagnostico.

Sono considerati elementi di rischio che indirizzano all'effettuazione di controlli supplementari rispetto al livello minimo previsto:

- l'attività del pascolo vagante con transito in territorio extraprovinciale, valutato caso per caso;
- la proprietà di commercianti che praticano scambi (anche con destinazione macello) con altre Regioni;
- la pratica dell'alpeggio in condizione di promiscuità con greggi originarie da Regioni;
- la pratica dell'alpeggio su aree montane dove sia stata accertata la brucellosi negli ungulati selvatici;
- la nuova costituzione di greggi;
- altre situazioni individuate sulla base dell'analisi del rischio locale.

4) Attività prevista

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Test FdC	Esami batteriologici
1.654	27.700	302	5.500	5.500	2

D.2 SCRAPIE

1) Risultanze precedenti

Il piano di eradicazione della scrapie è a carattere obbligatorio. Le modalità di controllo della malattia sono attuate in applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie (D.M. 8/4/99, D.M. 7/12/2004, Regolamento (CE) n. 999/2001 e successive modifiche) prevedono sia una sorveglianza attiva e passiva, sia programmi di allevamento mirati alla selezione di ovini resistenti alla scrapie.

2) Obiettivo annuale

Obiettivo di mantenimento

Verrà data continuità al piano regionale di selezione genetica degli ovini grazie a programmi di allevamento nei greggi appartenenti alle razze autoctone e in particolare a quelle riconosciute a "rischio di abbandono", con l'obiettivo a medio termine di ridurre il numero di focolai di scrapie.

Si manterrà l'attività di sorveglianza attiva sugli ovicapri, categorie regolarmente macellati e morti di età superiore ai 18 mesi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie Reg.CE n.727/2007.

Obiettivo di aumento efficacia

Verrà favorita la progressione del piano di selezione genetica aumentando il numero di accessi in azienda e verificando almeno annualmente le misure relative ai riproduttori maschi suscettibili.

Verrà promossa l'informazione nei confronti degli allevatori, per migliorare la consapevolezza al problema scrapie e promuovere comportamenti che favoriscono la progressione del piano di selezione genetica.

Verrà effettuato un controllo genotipizzazione per gli ovini maschi inviati in alpeggio.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio e ispezioni

Il Reg.CE n.727/2007 stabilisce un programma nazionale di sorveglianza attiva rivolto alle categorie regolarmente macellati e morti di età superiore ai 18 mesi, nelle specie ovina e caprina.

4) Attività prevista

Il programma di sorveglianza attiva prevede, a livello regionale, l'esecuzione di test rapidi degli ovini e sui caprini morti in azienda di età superiore a 18 mesi.

Il piano di selezione genetica, orientativamente, si baserà su un numero di esami di genotipizzazione pari a 90.

E. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA SUINA

E.1 MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI E PESTE SUINA CLASSICA

1) Risultanze precedenti

Il piano nazionale di eradicazione e sorveglianza della malattia vescicolare e sorveglianza della Peste suina classica (ai sensi di quanto previsto dall'O.M. 12/4/08, che è ancora il provvedimento di riferimento per il piano nazionale 2014, approvato dalla Comunità Europea con Decisione 2012/761/UE) è a carattere obbligatorio, e prevede l'esecuzione di controlli secondo diverse modalità, in relazione allo stato di accreditamento delle Regioni nei confronti delle malattie.

2) Obiettivo annuale

Sarà la verifica del mantenimento dello status di indennità da malattia.

Contestualmente al piano di monitoraggio della MVS, verrà attuato il piano di monitoraggio della PSC.

3) Unità soggette a controllo

Verifica di monitoraggio e ispezioni

Il piano nazionale di controllo della malattia vescicolare dei suini prevede il controllo degli allevamenti da riproduzione attraverso un campionamento statisticamente significativo (prevalenza 10% LC95% - massimo 29 campioni), con il controllo di alcuni allevamenti da ingrasso con il prelievo di 59 campioni (prevalenza 5% LC95%) e l'accertamento negli allevamenti da ingrasso con elevato turn over. Il numero di accertamenti previsti per la peste suina classica è di 12 campioni per ciascun allevamento da riproduzione e da ingrasso controllato, con frequenza annuale.

E' previsto il mantenimento del livello di controllo negli allevamenti:

- da riproduzione a ciclo aperto, in cui vengono effettuati 2 controlli annuali;
- da riproduzione a ciclo chiuso, in cui viene effettuato 1 controllo annuale;
- da ingrasso, con il controllo annuale di 300 allevamenti e controllo semestrale negli allevamenti con elevato turn over (frequenza di movimentazioni).

Criteri di scelta del campione

Verranno forniti dall'Osservatorio Epidemiologico del Piemonte l'elenco delle aziende da ingrasso da sottoporre a controllo.

Per la peste suina classica l'analisi del rischio evidenzia un livello basso di rischio di introduzione della malattia nelle nostre aziende. Per la sorveglianza dell'infezione verranno analizzati 12 campioni prelevati nell'ambito del piano di monitoraggio della MVS, con cadenza annuale.

4) Attività prevista

MVS

Allevamenti riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti riproduzione controllabili	Allevamenti ingrasso presenti*	Capi presenti	Allevamenti ingrasso controllabili	N. esami totale
34	9.600	34	69	24.500	9	1000

* non sono incluse le aziende da autoconsumo

PSC

Allevamenti riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Allevamenti ingrasso presenti*	Capi presenti	Allevamenti ingrasso controllabili	N. esami
34	9.600	34	69	24.500	9	180

- non sono incluse le aziende da autoconsumo

Verranno fatte ispezioni veterinarie prima della movimentazione degli animali e controlli sugli allevamenti di destinazione degli animali introdotti da paesi esteri o da altre regioni, sulla base delle norme e dell'analisi del rischio.

E.2 MALATTIA DI AUJESZKY

1) Risultanze precedenti

La malattia di Aujeszky rappresenta un'importante patologia del comparto suinicolo che determina ingenti perdite produttive ed economiche, con forti limitazioni alla movimentazione degli animali e dei prodotti da essi derivati.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 34-5440 del 5 marzo 2007, ha avviato un programma di controllo ed eradicazione su base volontaria della malattia; tuttavia, la scarsa adesione da parte degli allevatori e la mancata applicazione a tutte le aziende suinicole piemontesi delle misure di biosicurezza previste dal piano, non ha permesso di ridurre significativamente la prevalenza della malattia.

2) Obiettivo annuale

Sarà quello di incrementare il numero di allevamenti aderenti al programma di controllo dell'infezione

3) Unità soggette a controllo

AZIENDE ADERENTI AL PIANO

Verrà effettuata una verifica delle aziende che risultano registrate come aderenti in ARVET e la loro qualifica.

AZIENDE DA RIPRODUZIONE NON ADERENTI MA CON RIPETUTI CONTROLLI DIAGNOSTICI NEGATIVI

Per aumentare la percentuale di aziende in possesso di qualifica, anche nella prospettiva della futura acquisizione di qualifiche territoriali, verranno estratte da ARVET le aziende che sono risultate negative agli ultimi controlli eseguiti contestualmente agli accertamenti per Malattia vescicolare.

Nelle aziende risultate negative ai controlli effettuati contestualmente agli accertamenti per MVS, nel 2014, verrà eseguito il controllo in concomitanza con il controllo per malattia vescicolare, non sui 29 soggetti previsti dal monitoraggio sierologico ma sul numero di campioni previsti dal DM 30/12/2010 e s.m.i., come da tabella seguente:

N. PRESENTI	N. CAMPIONI DA PRELEVARE (*)
7-27	sino a 25
28-37	sino a 29
38-55	35
56-100	45
101-600	56
> 600	57

(*)riproduttori o suini di età uguale o superiore ai cinque mesi

Le preaccettazioni saranno registrate su ARVET con tipo prova CONFERMA/ACQUISIZIONE QUALIFICA INDENNE.

In caso di esito favorevole dovrà essere eseguito un secondo controllo (sempre secondo la numerosità prevista dalla tabella) a distanza di 2 mesi in modo che il terzo controllo, almeno per i cicli aperti, possa essere eseguito contemporaneamente al secondo controllo semestrale per MVS.

In caso di riscontro di positività l'allevamento verrà sottoposto a verifica delle misure strutturali e gestionali, in particolare per quanto concerne il rispetto del protocollo vaccinale.

Verrà altresì effettuata l'indagine epidemiologica con redazione della relativa scheda, per determinare le possibili cause di reinfezione e individuare le prescrizioni che devono essere adottate dall'allevatore.

L'intervento verrà registrato in ARVET nel menù registra controlli ufficiali selezionando come oggetto CONTROLLO BIOSICUREZZA AUJESZKY e riportando nelle "Annotazioni" la dizione "reinfezione". I controlli diagnostici sono gratuiti per l'allevatore, così come quelli eseguiti nelle aziende già aderenti, secondo quanto previsto dal piano regionale di controllo della malattia.

4) Attività prevista

Allevamenti riproduzione presenti	Capi presenti	Allevamenti riproduzione controllabili	Allevamenti ingrasso presenti*	Capi presenti	Allevamenti ingrasso controllabili	N. esami totale
34	9.600	34	69	24.500	9	1.100

E.3 TRICHINELLA

1) Risultanze precedenti

Le modalità di controllo della parassitosi sono individuate dal Regolamento 2075/05 che definisce le norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni e individua la necessità di sottoporre la carcasse dei suini macellati al controllo sistematico per rilevare la presenza del parassita.

2) Obiettivo annuale

Sarà di incrementare il livello di accreditamento delle aziende raggiunto elevando lo status sanitario delle aziende e consentendo una limitazione degli accertamenti diagnostici richiesti sulle carcasse degli animali macellati, con particolare riferimento agli impianti di macellazione regionali.

3) Unità soggette a controllo

Lo stato sanitario di "azienda esente da Trichinella" può essere assegnato se nell'azienda sono accertate adeguate misure strutturali e gestionali, indicate nell'allegato VI cap I e II del Regolamento 2075/05, che consentono di garantire la prevenzione dell'infestazione.

Nelle aziende dovrà in particolare essere garantito: il costante controllo delle condizioni di stabulazione ed alimentazione, il rispetto di talune misure di biosicurezza interna ed esterna, il rispetto di tutti gli adempimenti previsti per il corretto aggiornamento dell'anagrafe suina (censimento annuale, movimentazione animali), la corretta conservazione dei modelli (appendice all'allegato I del Regolamento 2074/2005) per la comunicazione dei risultati delle analisi effettuate presso il macello o laboratorio designato da cui risulti la presenza di un pericolo per la salute pubblica derivante dalla produzione primaria.

Per garantire il mantenimento dello stato sanitario di "aziende esenti da Trichinella", oltre alle misure di controllo previste sui suini macellati ed alle ispezioni per verificare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali, bisognerà necessario mantenere un costante monitoraggio della fauna selvatica attraverso i controlli previsti dal piano regionale di controllo sanitario degli animali selvatici per il riscontro del parassita negli animali indicatori (volpi e cinghiali).

4) Attività prevista

Verranno sottoposte a verifica tutte le aziende indenni per la conferma dei requisiti e le aziende per le quali sono state fornite prescrizioni in relazione a interventi strutturali o gestionali necessari per il raggiungimento dell'accreditamento.

La qualifica aziendale sarà riportata nel sistema informatizzato ARVET che in automatico consente la trasmissione del dato ufficiale alla BDR.

F. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA AVICOLA E CUNICOLA

F.1 INFLUENZA AVIARE

1) Risultanze precedenti

Il piano di monitoraggio dell'influenza aviare è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni nazionali, emanate nell'ambito del piano di monitoraggio nazionale approvato dalla Commissione CE.

2) Obiettivo annuale

Sarà la verifica del mantenimento dello status di indennità da malattia.

3) Unità soggette a controllo

Verifiche di monitoraggio e ispezioni

La periodicità di controllo negli allevamenti avicoli prevede:

- allevamenti di riproduttori e loro pollastre di tutte le specie (tranne oche ed anatre) controllo sierologico semestrale obbligatoriamente nei 15gg prima dello spostamento nelle pollastre e prima dell'invio al macello per le riproduttrici fine carriera. Altri campionamenti nelle riproduttrici verranno calcolati in base alla lunghezza del ciclo.
- allevamenti di ovaiole uova consumo e loro pollastre: controllo sierologico quadrimestrale di cui uno obbligatoriamente prima dello spostamento delle pollastre e prima dell'invio al macello delle gallina fine carriera.
- allevamenti tacchini da carne (industriali): controllo sierologico una volta almeno nel ciclo prima dell'invio al macello. Per gli accasati a sessi misti un prelievo prima del carico delle femmine e uno prima del carico dei maschi tralasciando il protocollo, a suo tempo inviato, sulla verifica dei mezzi di trasporto;
- allevamenti da riproduzione di quaglie prelievo virologico con cadenza semestrale.
- allevamenti di oche ed anatre da ingrasso e/o riproduzione: prelievo virologico quadrimestrale.
- allevamenti di selvaggina (fagiani, pernici, starne) : controllo sierologico semestrale
- allevamenti da carne di altre specie (faraone esclusi broiler e quaglie) : prelievo sierologico in due cicli diversi dell'anno, dove è possibile presso il macello.
- allevamenti di svezzamento e/o commercio: attenersi strettamente al D.M. 25/06/2010 sia per il n° dei campioni che per le tipologie (punto 6)
- allevamenti rurali: controllo virologico di 23 allevamenti censiti come zone a rischio (umide ecc.) in concomitanza di fasi migratorie (aprile-maggio, ottobre-novembre) così come indicato nel nuovo Piano Nazionale
- allevamento di ratiti (> 15 soggetti) : controllo sierologico annuale, dove possibile presso il macello.

Criteri di scelta del campione.

Il numero dei campioni di sangue per eseguire il controllo sierologico sarà effettuato come di seguito riportato:

per tutte le categorie e specie almeno:

10 soggetti massimo 20 per allevamento prelevando 5 animali per capannone;
 ratiti: 5 soggetti (anche al macello, previ accordi con i veterinari ufficiali presso il macello)
 Per quanto riguarda i campioni virologici dovranno essere effettuati secondo la seguente programmazione:
 quaglie riproduttrici: 20 campioni
 Oche anatre ingrasso o carne:10 soggetti massimo 20 per allevamento prelevando 5 animali per capannone tampone cloacale
 Allevamenti rurali <250 capi -zone umide (individuati 23 in tutta la regione Piemonte):10 tamponi tracheali da dieci animali per allevamento
 Tutti i campioni virologici vanno inviati singolarmente e non in pool all'IZS di Torino,previo accordo con il laboratorio .

Saranno inoltre soggetti a verifica i programmi di biosicurezza attuati in azienda, che concorrono ad orientare scelta e periodicità dei controlli. Per le carenze rilevate è prevista l'adozione di prescrizioni ufficiali. I programmi di biosicurezza devono rispondere ai requisiti previsti dall'O.M. 11/12/13 (trasmessa con nota prot. n. 2198/DB2017 del 30.01.2014) e dal D.M.25/6/10.

4) Attività prevista

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Totale esami Sierologici H5 e H7	PCR
32	860.000	17	1200	1200	30

F.2 SALMONELLOSI

1) Risultanze precedenti

Il controllo della Salmonellosi negli allevamenti avicoli (riproduttori, ovaiole, polli da carne e tacchini) è inserito tra i principali obiettivi comunitari nella lotta alle zoonosi e nei programmi che devono progressivamente essere adottati dagli Stati UE per ridurre la prevalenza di specifici agenti zoonotici nelle popolazioni animali ai sensi del Reg. 2160/03.

La Commissione Europea con il Regolamento 2160/03 del 17/11/03, relativo al controllo della Salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti, ha determinato la necessità di fissare obiettivi di riduzione della prevalenza di specifiche zoonosi nelle popolazioni animali.

Il Ministero della Salute ha avviato programmi triennali in ciascuna categoria di animali considerata, finalizzati alla riduzione della prevalenza della salmonellosi negli allevamenti.

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento della situazione epidemiologica favorevole nei nostri allevamenti regionali.

Individuazione dei principali fattori di rischio di contaminazione dei prodotti alimentari a livello di tutta la catena alimentare,

Definizione dei protocolli e delle modalità di condivisione tra i servizi di prevenzione veterinari e medici delle informazioni relative ai programmi di controllo adottati, alle non conformità rilevate ed ai focolai di tossinfezione.

Definizione di programmi di intervento comuni e condivisi informazioni tra i servizi di prevenzione veterinari e medici a seguito di positività rilevate ai diversi livelli della filiera alimentare.

Verifica da parte delle ASL del corretto inserimento nell'applicativo "SALMONELLE" di VETINFO degli autocontrolli da parte degli allevatori

Esecuzione dei controlli ufficiali secondo il piano nazionale

Inserimento dei controlli ufficiali nel sistema "SALMONELLE" di VETINFO entro 3 mesi dalle prove

3) Unità soggette a controllo

Le modalità e frequenza dei controlli ufficiali saranno le seguenti:

RIPRODUTTORI fase pollastre

- entro le 4 settimane dall'entrata in deposizione(prima dello spostamento) dopo la 4a settimana di età;
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto.

RIPRODUTTORI fase deposizione

- entro le 8 sett. prima della macellazione;
- a metà del ciclo di allevamento;
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto.
-

Almeno due controlli all'anno verranno essere effettuati negli incubatoi

OVAIOLE

- allevamenti >1.000 capi: un gruppo/anno entro le 9 settimane prima della macellazione, comunque almeno un controllo/anno in un gruppo per allevamento;
- tutti i gruppi nell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto;
- i gruppi di ripopolamento nei capannoni precedentemente infetti;

POLLI DA CARNE

- allevamenti >5.000 capi: 1 gruppo/anno nel 10% degli allevamenti >5.000 capi entro le 3 settimane dalla macellazione – elenco allevamenti da campionare fornito dall' IZS
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto

TACCHINI

- allevamenti >500 capi: tutti gruppi entro le 3 settimane dalla macellazione nel 10% degli allevamenti - elenco allevamenti da campionare fornito dalla Regione
- tutti i gruppi dell'allevamento dopo un risultato positivo o in caso di sospetto

4) Attività prevista

Categoria	Allevamenti presenti	Gruppi presenti	Capi presenti	Gruppi da controllare
Riproduttori	2	23	115.000	23
Ovaiole	5	11	105.000	11
Polli da carne	13	129	450.000	5
Tacchini	4	41	180.000	12

In occasione dei controlli verranno regolarmente verificate, come previsto, le misure di biosicurezza e le modalità di gestione aziendale indispensabili a garantire il mantenimento dell'accreditamento

F.3 PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI CUNICOLI

Per il 2014 verrà verificata la condizione di allevamento, al fine di consentire l'autocertificazione da parte degli allevatori per l'invio degli animali al macello, che prevede:

1. sopralluogo in tutti gli allevamenti con numero di riproduttori inferiore a 50 e negli allevamenti da ingrasso, non interessati nella prima fase di controlli, per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi richiesti;
2. nuovo controllo negli allevamenti con un numero di riproduttori superiore a 50, per verificare la permanenza dei requisiti minimi richiesti;
3. completamento dell'anagrafe cunicola in ARVET
4. registrazione in ARVET dell'autorizzazione all'invio dei capi al macello in autocertificazione per gli allevamenti che possiedono requisiti minimi di gestione, strutture, biosicurezza;
5. verifica semestrale degli allevamenti autorizzati;
6. distribuzione del vaccino per Mixomatosi presso le sedi IZS di Torino e Cuneo, con il contributo dell'Assessorato Agricoltura. E' stato avviato un programma di verifica delle condizioni di allevamento sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali sia di controllo delle malattie, in particolare della mixomatosi, con l'obiettivo di rendere disponibili tutte le informazioni sulla filiera anche al fine di ottimizzare l'invio degli animali al macello.

G. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA EQUINA

G.1 ANEMIA INFETTIVA EQUINA

1) Risultanze precedenti

Il piano di controllo dell'Anemia infettiva degli equini è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni regionali del D.P.G.R. 6 settembre 1995, n. 3716 e dal D.G.R. n. 33-729/05 del 29/8/05, per quanto non in contrasto con la vigente normativa nazionale che regola l'anagrafe degli equini. Si resta in attesa dei nuovi provvedimenti nazionali di sorveglianza della malattia.

A livello regionale il monitoraggio sistematico di tutti gli equini, con l'eccezione di quelli da ingrasso, è attuato dal 1998. Il riscontro di casi di anemia infettiva in Piemonte ha ormai caratteristiche di sporadicità.

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento dello status sanitario acquisito: la malattia può ritenersi eradicata.

3) Unità soggette a controllo

Saranno sottoposti a vigilanza sanitaria, con periodicità biennale, le aziende nelle quali sono detenuti equini, effettuando per ogni capo la verifica della registrazione anagrafica, del segnalamento e, su tutti i soggetti di età superiore a sei mesi, un accertamento sierologico per anemia infettiva.

Verrà assicurata la vigilanza veterinaria presso ippodromi, fiere, manifestazioni sportive, aste o concentramenti di equidi.

4) Attività prevista

Allevamenti presenti	Capi presenti	Allevamenti da controllare	Capi da controllare	Totale esami
2003	5.500	870	3300	3300

G.2 ARTERITE EQUINA

1) Risultanze precedenti

Il piano di controllo dell'Arterite equina è a carattere obbligatorio; le modalità di attuazione rispettano le disposizioni nazionali in materia (O.M. 13/01/94). A livello regionale si applicano le misure minime previste dal disposto nazionale. L'andamento del piano si ritiene sostanzialmente stazionario nel corso degli ultimi anni.

2) Obiettivo annuale

Sarà il mantenimento dell'attività prevista.

3) Unità soggette a controllo

Verifica di monitoraggio

Saranno sottoposti ad accertamento diagnostico nei confronti dell'arterite virale tutti i riproduttori maschi equini e asinini di età superiore a 24 mesi

4) Attività prevista

n. maschi da testare: **30**

H. PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA SUGLI ANIMALI SELVATICI

1) Risultanze precedenti

L'attività di controllo sullo stato sanitario della selvaggina, prevista dall'articolo 10 del DPR 17/10/96 n.607, viene realizzata dai Servizi Veterinari delle ASL con il coordinamento dei medici veterinari ASL referenti per questo settore specifico.

Il monitoraggio degli animali selvatici, delle patologie che li colpiscono e di cui possono essere vettori risulta un'attività strategica per il controllo delle malattie infettive che possono avere un impatto importante sulla salute umana e degli animali allevati.

La Regione Piemonte dispone di un piano regionale di controllo sanitario della fauna selvatica finalizzato alla sorveglianza costante del territorio, per monitorare l'insorgenza, la distribuzione e l'evoluzione delle patologie che possono essere trasmesse attraverso il consumo di carni di selvaggina (come previsto dal DPR 607 del 17/10/96) all'uomo dai selvatici (nel quadro degli interventi di protezione delle zoonosi indicati dalla UE) e per la tutela sanitaria del patrimonio zootecnico e delle popolazioni selvatiche del territorio regionale.

2) Obiettivo annuale

Si garantirà un monitoraggio adeguato ed omogeneo dello stato sanitario delle popolazioni selvatiche del territorio regionale, in riferimento alle patologie considerate, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa in relazione alle popolazioni selvatiche rilevate.

3) Unità soggette a controllo

Il piano individua le patologie e le specie animali da sottoporre a controllo in base alle informazioni epidemiologiche disponibili, alla densità delle popolazioni di selvatici ed ai loro areali di distribuzione, alle stime dei possibili andamenti annui delle stesse ed alle priorità stabilite.

La realizzazione di questa attività prevede la partecipazione ed informazione degli enti attivi sul territorio negli ambiti del controllo e gestione dell'ambiente e degli animali selvatici ed in particolare: Assessorato regionale caccia, Assessorato regionale parchi, Assessorati provinciali tutela della fauna, Direzioni parchi nazionali e regionali, Comprensori alpini e Ambiti territoriali di caccia.

4) Attività prevista

Specie	n.carcasse soggette a prelievo	n. prelievi sierologici	Principali patologie controllate
Cinghiale	30	30	PSC, MVS, Trichinellosi, m. di Aujeszky, Brucellosi, Tubercolosi, Toxoplasmosi Enterobatteri
Ruminanti selvatici	15	15	Brucellosi, Tubercolosi, Blue tongue, EHDV, Enterobatteri
Volpi	5	0	Rabbia, Trichinellosi, Leishmaniosi, Echinococcosi, Enterobatteri
Lagomorfi	0	0	Brucellosi, Tularemia, EBHS, MEV, Toxoplasmosi, Mixomatosi, Enterobatteri
Avifauna	20	0	Influenza aviare, Malattia di Newcastle, West Nile disease

I. PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO SUGLI ITTICI

I.1 PROGRAMMA DI CONTROLLO SANITARIO SULLE MALATTIE DEI PESCI AI SENSI DEL DLvo 148/08

1) Risultanze precedenti

Il quadro normativo comunitario e nazionale, a partire dal 2008, ha subito profonde modifiche: da un insieme di interventi mirati su alcune malattie si è transitati ad un sistema organico di controllo sanitario basato sull'adozione di misure di prevenzione da parte degli allevatori, verificate da un programma di controllo ufficiale dei Servizi veterinari pubblici. La normativa nazionale di riferimento, che recepisce quella comunitaria, è costituita dai seguenti provvedimenti: Decreto 8 luglio 2010 (Disposizione per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquicoltura), Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148 (di attuazione della direttiva 2006/88/CE), Decreto 3 agosto 2011 (Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquicoltura e degli stabilimenti di lavorazione), Decreto 27 dicembre 2012 "Modifica allegato IV, parte II, del Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148". Resta la possibilità, per i produttori che effettuano di semine di materiale ittico nelle acque pubbliche e per gli allevatori interessati di aderire a programmi di riconoscimento comunitario di azienda o zona indenne da profilassi della SEV e NEI: i controlli diagnostici vengono effettuati secondo le indicazioni della Decisione 2001/183/CE del 21 febbraio 2001. Negli scorsi anni sono state inseriti nella banca dati nazionale i dati relativi a tutte le aziende ittiche attive e sono state assegnate e registrate in BDN le qualifiche sanitarie di tutte le aziende.

2) Obiettivo annuale

Sarà quello relativo al rilascio dell'autorizzazione prevista dal D.Lvo 148/08 a tutte le aziende ittiche e gli stabilimenti di lavorazione, nonché gli impianti di pesca sportiva. Acquisizione della autocertificazione dell'entità limitata della produzione da parte dei titolari degli impianti ittici che possono fruire della deroga

dall'obbligo di autorizzazione. Effettuazione dei controlli ufficiali previsti dal D.Lvo 148/08, effettuazione dei controlli diagnostici previsti presso gli impianti riconosciuti ed in corso di riconoscimento ed esecuzione dei controlli diagnostici previsti dal piano di monitoraggio regionale.

3) Unità soggette a controllo

Gli impianti ittici e gli stabilimenti di lavorazione sono soggetti a rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lvo 148/08 ed ai relativi controlli ufficiali, secondo le modalità specificate dalle "Linee guida regionali",.

Le aziende già riconosciute CE e in corso di riconoscimento (fra queste sono compresi gli impianti che effettuano semine di materiale ittico in acque pubbliche) sono soggette ai controlli previsti dalla Decisione 2001/183/CE con effettuazione di prelievi diagnostici di materiale ittico.

Tutti gli impianti con qualifica indeterminata (cat.III) sono soggetti all'attività di controllo diagnostico prevista dal piano di monitoraggio regionale (in entità limitata: 5 - 10 capi)

Criteri di scelta del campione.

Saranno ritenuti elementi di rischio che prevedono la rivalutazione del rischio assegnato e l'intensificazione dei controlli minimi previsti:

- allevamenti caratterizzati da introduzioni ed acquisti di pesci ripetuti ed in numero consistente
- la collocazione in aree con focolai di malattia,
- la pregressa presenza dell'infezione in allevamento, in assenza dell'applicazione del vuoto sanitario.

4) Attività prevista

Autorizzazioni da rilasciare presso tutti gli impianti ittici (fatte eccezione aventi diritto deroghe)

Controlli ufficiali presso impianti autorizzati

Attività prelievo diagnostico: **250 campioni**

L. SORVEGLIANZA SULLE ZONOSI

1) Risultanze precedenti

Il controllo delle principali zoonosi a trasmissione alimentare o trasmesse da artropodi è stata condotta in ottemperanza alle indicazioni della Direttiva 99/2003, recepita con D.Lvo 191/06, che individua alcune zoonosi (Brucellosi, Campilobatteriosi, Echinococcosi, Listeriosi, Salmonellosi, Trichinellosi, Tubercolosi, E.coli VTEC) per le quali, in relazione alla frequenza riscontrata nella popolazione umana e animale, nei mangimi e nei prodotti alimentari ed alla gravità e conseguenza socio-economica, è necessaria la presenza di un sistema di sorveglianza a livello della produzione primaria ed in tutte le altre fasi della catena alimentare. Programmi specifici di sorveglianza e intervento sono stati adottati anche per alcune delle zoonosi indicate nell'allegato I, lettera B della Direttiva 99/2003, per le quali le azioni di sorveglianza e controllo sono condizionati dalla situazione epidemiologica rilevata nel territorio (cisticercosi, rabbia, anisakiasi, virus influenzali).

2) Obiettivo annuale

In ottemperanza alle indicazioni della Direttiva 99/2003, recepita dal D.Lvo 191/06, verranno adottate azioni per garantire una adeguata ed integrata sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, per consentire approfondite indagini epidemiologiche nei focolai di tossinfezione alimentare e permettere coordinati interventi di controllo nelle differenti fasi della catena alimentare.

Gli obiettivi di miglioramento, in riferimento all'ambito 12 della DGR 14-915 del 3/11/2010, includono le seguenti azioni:

effettuare interventi di controllo coordinati e condividerne i risultati tra i Servizi di prevenzione medici e veterinari per consentire di agire nei punti della filiera alimentare idonei per il controllo dei diversi all'agenti zoonotici interessati e valutare congiuntamente l'andamento delle azioni intraprese.

adottare di protocolli di intervento condivisi a seguito di positività e focolai zoonotici per garantire azioni omogenee ed efficaci di identificazione e controllo del patogeno responsabile, con specifico riferimento a cisticercosi, idatidiosi ed altre patologie oggetto di approfondimento specifico;

garantire un efficace flusso informativo tra i Servizi di prevenzione medici e veterinari per permettere di disporre di una conoscenza più approfondita della diffusione delle zoonosi e delle principali fonti di contagio per l'uomo e gli animali

3) Unità soggette a controllo

Le attività di sorveglianza nelle popolazioni di animali domestici e selvatici derivano dai programmi di controllo effettuati nelle differenti filiere e nei differenti punti di prelievo

4) Attività prevista

Verranno programmati congiuntamente gli interventi di controllo degli agenti zoonotici nei punti di controllo della filiera produttiva considerati più idonei in relazione alla zoonosi considerata.

Verranno segnalati correttamente e compiutamente degli episodi di zoonosi rilevati ed indagati, secondo i flussi informativi stabiliti a livello locale e regionale.

M. WEST NILE DISEASE

1) Risultanze precedenti

In tutto il territorio regionale si è mantenuta l'attività di controllo diagnostico dei cavalli con sintomatologia correlabile a West Nile fever e la sorveglianza passiva dell'avifauna selvatica. Nessun riscontro positivo è stato rilevato.

2) Obiettivo annuale

Considerate non solo le conseguenze che la patologia ha per il settore equino, ma soprattutto la gravità della sintomatologia nell'uomo, sarà opportuno disporre di un piano di sorveglianza mirato alla individuazione precoce e rapida di una eventuale introduzione e circolazione virale nelle aree a maggior rischio, al fine di permettere di attivare rapidamente, in caso di riscontri positivi, un programma di intervento per valutare la diffusione dell'infezione e per adottare misure per la prevenzione della malattia nell'uomo e per la protezione degli equidi. La collaborazione con i Servizi medici sarà necessario per consentire una reciproca informazione dei risultati delle attività in corso e per una reazione rapida in caso di focolai dell'infezione.

3) Unità soggette a controllo

L'attività sarà in particolare concentrata nelle aree umide, già individuate per l'attuazione del piano di monitoraggio per Influenza aviaria nella avifauna selvatica, in cui si concentra la maggior parte di uccelli selvatici sia durante i movimenti migratori sia durante il periodo riproduttivo o di svernamento, e dove è maggiormente diffuso il vettore dell'infezione.

4) Attività prevista

L'attività di sorveglianza nell'area di rischio:

- sorveglianza equidi: cavalli sentinella stanziali e rappresentativi dell'area con eventuali prelievi 3 volte anno (aprile, ultima settimana agosto, ultima settimana settembre)
- sorveglianza entomologica
- sorveglianza avifauna selvatica: catture per inanellamento e prelievi di sangue nel periodo fine agosto, II metà settembre
- sorveglianza avifauna stanziale di specie sinantropiche: idonei campioni d'organo di almeno 50-100 esemplari abbattuti in occasione di piano di cattura/depopolazione.

N. CONTROLLI SUI PROGRAMMI AZIENDALI DI BIOSICUREZZA e BENESSERE

1) Risultanze precedenti

Verrà continuata l'attività di verifica dello stato di attuazione dei programmi aziendali di biosicurezza, finalizzati a ridurre il rischio di introduzione di patologie dall'esterno e di diffusione all'interno delle aziende. L'attività di controllo è stata finora orientata alle seguenti filiere produttive, in relazione alla rilevanza di specifici programmi di controllo sanitario:

- allevamenti bovini aderenti al piano di controllo ed eradicazione dell'IBR;
- allevamenti avicoli, in particolare per verificare l'ottemperanza alle misure obbligatorie previste dai piani di controllo dell'Influenza aviaria e della Salmonellosi;
- negli allevamenti suini, con riferimento ai programmi di controllo della Trichinella, della Malattia vescicolare dei suini e della Malattia di Aujeszky.

2) Obiettivo annuale

In riferimento all'attività di valutazione della situazione delle misure di biosicurezza adottate nel comparto suino, avicolo e bovino (limitatamente agli allevamenti aderenti al piano IBR) condotta, l'obiettivo sarà orientato all'effettuazione di interventi volti a garantire il raggiungimento della uniformità delle misure di biosicurezza negli allevamenti regionali, secondo le diverse tipologie considerate del settore avicolo e suinicolo.

Per il settore bovino, l'attività di verifica deve essere indirizzata agli allevamenti in cui si rilevano reinfezioni per IBR, conformemente a quanto indicato nel relativo capitolo del presente PRISA.

Si proseguirà con la verifica dei programmi aziendali di biosicurezza e benessere animale negli allevamenti cunicoli da riproduzione e da ingrasso che inviano soggetti alla macellazione.

L'attività verrà effettuata, quando possibile, secondo una programmazione congiunta con Area A e C che ricomprenda anche gli aspetti di benessere animale.

Nell'anno 2014 si effettuerà una vigilanza straordinaria sulla mortalità nelle aziende bovine e suine.

3) Unità soggette a controllo

Verifica delle misure di biosicurezza e benessere previste nei provvedimenti nazionali di controllo e aggiornamento costante della situazione delle misure non ottemperate negli allevamenti.

SUINI - Utilizzo delle check list specifiche con riferimento a:

misure di biosicurezza previste dalla OM 12/04/2008 "misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica" e dal Reg. 2075/05 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni

AVICOLI - Utilizzo delle check list specifiche con riferimento a:

misure di biosicurezza previste dal OM 26/8/05 e succ. modifiche "misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile" e dai piani di controllo della Salmonella

BOVINI - Utilizzo della check list specifica con riferimento a misure di biosicurezza previste dal piano regionale volontario di controllo e di eradicazione della rinotracheite infettiva del bovino nelle aziende con reinfezione

CONIGLI - Utilizzo della check list specifica con riferimento a:

- misure di biosicurezza riferite alla prevenzione della Mixomatosi e della Malattia emorragica virale

TUTTE LE SPECIE - per la vigilanza sulla mortalità degli animali negli allevamenti e sul corretto smaltimento degli stessi dovranno essere sottoposti a controllo gli allevamenti con mortalità anomala e quelli senza segnalazioni di mortalità.

Saranno inoltre essere sottoposti a controllo per la verifica delle modalità di smaltimento le aziende con obbligo di adesione al COSMAN (superiori a 10 UBA) che per l'anno 2014 hanno dichiarato di non aderire alla polizza assicurativa per lo smaltimento. L'elenco di tali aziende verrà trasmesso dalla Regione.

4) Attività prevista

Controllo negli allevamenti bovini:

sarà necessario adottare un programma di vigilanza e di controllo sulla mortalità degli animali da reddito in allevamento, con i seguenti obiettivi:

- prevenire l'insorgenza e la diffusione delle malattie negli allevamenti
- promuovere il miglioramento dello stato sanitario e delle condizioni di biosicurezza degli allevamenti
- garantire la salubrità dei prodotti di origine animale
- tutelare il benessere animale
- eliminare i rischi ambientali per smaltimento non corretto delle carcasse (abbandono o interrimento), garantendo la tracciabilità durante tutte le fasi dello smaltimento

L'attività di vigilanza verrà espletata attraverso:

- la verifica, tramite il sistema ARVET, delle percentuali di mortalità e del numero di bovini deceduti registrati nella banca dati nazionale (BDN).
- l'adozione di procedure di intervento in caso di mortalità anomala o di assenza di segnalazione di casi di mortalità

L'intervento di vigilanza sarà specificatamente finalizzato:

- nelle aziende con percentuale elevata di mortalità all'individuazione delle cause e delle misure da adottare per la loro prevenzione
- nelle aziende con assenza di segnalazioni di mortalità alla verifica dell'eventuale smaltimento non corretto
- nelle aziende con obbligo di adesione al COSMAN (superiori a 10 UBA) che per l'anno 2014 hanno dichiarato di non aderire alla polizza assicurativa per lo smaltimento alla verifica delle modalità alternative di smaltimento

Controllo negli allevamenti suini da ingrasso e da riproduzione per la verifica del rispetto dei requisiti obbligatori di biosicurezza, di benessere e sul corretto smaltimento delle carcasse

Controllo della applicazione delle misure obbligatorie di biosicurezza e benessere in tutti gli allevamenti avicoli in cui è prevista l'applicazione di un programma di autocontrollo per la salmonellosi (riproduttori, ovaiole, polli da carne, tacchini con > 250 capi).

Nella nostra ASL saranno 5 i controlli negli allevamenti cunicoli ai sensi della nota regionale n.6289/DB 2017 del 28/02/2013.

P. ATTIVITA' DI AUDIT NEGLI ALLEVAMENTI

1) Risultanze precedenti

Nel corso del 2013, pur nella grave carenza di personale, siamo riusciti a fare tre Audit negli allevamenti congiuntamente con l'Area C.

2) Obiettivo annuale

L'obiettivo è di mantenere il numero di Audit effettuati nel 2013

3) Unità soggette a controllo

Gli allevamenti della specie bovina, suina e avicoli.

4) Attività prevista

Gli ambiti di approfondimento dell'audit riguarderanno:

- la gestione dell'anagrafica
- il programma aziendale di biosicurezza
- il rispetto dei requisiti di benessere animale
- il rispetto delle norme in materia di alimentazione animale e gestione del farmaco
- informazioni sulla catena alimentare e sicurezza alimentare

Q. ALTRE ATTIVITA'

1) Altre attività di vigilanza e controllo

Nell'ambito dell'attività di Sanità Animale si effettuano le verifiche sulla regolarità del commercio, del trasporto e della movimentazione degli animali; in particolare i controlli riguardano:

- le stalle di sosta
- gli spostamenti degli animali con rilascio delle relative certificazioni
- le verifiche dello stato sanitario degli allevamenti di origine o di destinazione
- le fiere e le esposizioni zootecniche
- le introduzioni di animali da paesi comunitari e le importazioni da paesi terzi
- l'alpeggio e il pascolo vagante
- la vigilanza e la sorveglianza diagnostica sugli animali morti

I controlli verranno eseguiti in base:

- alla valutazione dei rischi
- alla programmazione regionale e locale
- in situazioni di non conformità

Quando possibile, in collaborazione con l'Area C, verranno effettuate ispezioni:

-sulla regolarità del trasporto, per quanto riguarda la presenza delle autorizzazioni previste, lo stato sanitario e il benessere degli animali trasportati, la sussistenza dei requisiti strutturali e igienico sanitari richiesti per gli automezzi

-sulle condizioni degli animali non in grado di deambulare autonomamente (animali a terra) destinati alla macellazione di necessità o di urgenza, a tutela del benessere animale

2) Altre attività non inserite nel PRISA

Nella nostra Asl vi sono 7 canili sanitari/rifugi, due Ditte che importano animali d'affezione (circa 2000 unità) che richiedono un notevole impegno da parte dei medici veterinari, soprattutto perché questi impianti sono anche oggetto di particolare vigilanza da parte di Associazioni animaliste e di altre Autorità (Procure, Nas, CFS).

Nel 2014 prevediamo frequenti e numerose segnalazioni relative agli animali d'affezione da parte dei cittadini, delle Polizie Municipali, delle Associazioni animaliste di volontariato e dei mass media.

Ovviamente questo comporterà l'effettuazioni di sopralluoghi di verifica, relazioni, provvedimenti amministrativi e, talora, penali.

Significativa rilevanza è quella che verrà dall'attività veterinaria nei canili sanitari/rifugi per il controllo e la identificazione dei cani vaganti catturati. Secondo le medie degli ultimi anni, si ipotizza un controllo sanitario per la Rabbia su circa un migliaio di cani vaganti catturati, sia identificati che no.

Proseguirà l'identificazione dei cani/gatti/furetti con i microchip, programmando sedute di convocazione periodiche e/o su richiesta dei proprietari degli animali.

Si prevede il rilascio, nel corso del 2014, di almeno 600 passaporti per cani/gatti/furetti rilasciati.

Continuerà l'attività di gestione delle colonie feline da effettuarsi in collaborazione con le amministrazioni comunali, la verifica dei problemi di igiene veterinaria urbana spesso connessi alla presenza di animali sinantropi, es. i colombi.

S. C. SERVIZIO VETERINARIO AREA B ASL TO 4

Igiene degli alimenti di origine animale

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I compiti, le funzioni, le responsabilità, l'assegnazione delle attività territoriali sono descritti in documenti organizzativi di Servizio.

Sono assegnati ai Veterinari per lo svolgimento dell'attività ispettiva e di controllo ufficiale i macelli e gli impianti di produzione riconosciuti; ai Tecnici di Prevenzione è assegnato un territorio definito (elenco di comuni) per lo svolgimento dei piani di attività e dei compiti istituzionali previsti.

Tutto il personale, ciascuno per le proprie competenze, collabora alla piena attuazione del Piano aziendale.

Dal 1 ottobre 2013 è quiescente il Direttore di Coordinamento Area B, attualmente sostituito da Direttore di S.C. Area B che svolge anche funzione di Direttore del Dipartimento di Prevenzione

Il Direttore di SC e di Dipartimento dedica orientativamente il 30 - 40 % dell'attività al Piano Sicurezza alimentare, gli altri operatori pressoché il 100% del loro impegno lavorativo
In attesa del nuovo atto aziendale, che dovrebbe assegnare alla S.C. Area B una Struttura Semplice, le funzioni di vicario del Direttore viene svolta nelle tre sedi di servizio (Ivrea, Ciriè e Settimo) dai Veterinari con funzione di coordinamento vicari dei precedenti Direttori.

Dal 05/01/2014 un medico veterinario convenzionata è in astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza/puerperio.

Due veterinari di Area B attualmente collaborano con l'Area C: uno a tempo pieno, uno effettua i campionamenti previsti dal PNR nei macelli dell'ASL.

I referenti di distretto di filiera omologhi, a suo tempo identificati nell'ambito delle tre ASL accorpate, ove necessario, si confrontano con il referente di coordinamento ASL TO 4, per l'approfondimento di tematiche specifiche, per omogeneizzare ed uniformare le funzioni svolte.

Nei periodi di ferie ed in caso di assenza di personale, le sostituzioni vengono concordate a livello delle tre sedi di servizio. Se necessario, si ricorre all'utilizzo di personale dipendente e convenzionato normalmente assegnato ad altra sede.

Le riunioni di servizio sono convocate, alternativamente, nelle tre sedi principali, e vi partecipano ordinariamente i referenti distrettuali, ed eventualmente ulteriori colleghi secondo necessità e pertinenza di argomento, che poi faranno partecipi dei risultati gli altri colleghi.

Dal Pansa 2014, come ogni anno, scaturiranno linee guida dedicate, illustrate e distribuite al personale in apposite riunioni di distretto, inserite inoltre sulla cartella condivisa del servizio.

È prevista nel mese di ottobre, da parte del Direttore di struttura, la valutazione del grado di attuazione del Piano Aziendale di sicurezza alimentare a seguito della quale verranno proposte le eventuali azioni per ovviare alle carenze e raggiungere gli obiettivi.

ATTIVITA' DI ISPEZIONE DELLE CARNI DEGLI ANIMALI MACELLATI

Tale attività comporta la priorità del 100%, al fine di dare risposta alle richieste dell'utenza e non arrecare pregiudizio ai bisogni delle imprese di macellazione territoriali.

L'ispezione delle carni macellate ha per molti anni rappresentato il punto critico per tutto il Servizio. Attualmente, la cessazione dell'attività da parte del macello più consistente dell'ASL, ha cambiato la situazione ed ha permesso di distribuire meglio i carichi di lavoro, di garantire la presenza veterinaria nei macelli anche in assenza, per ferie, malattia, eventi formativi, di qualche collega. Ha inoltre permesso di seguire con più attenzione le operazioni di macellazione nei più importanti impianti ex capacità limitata, nei quali la presenza veterinaria era garantita solo in fase di visita ante e post mortem. Nel corso del 2014 è prevista la riapertura dell'impianto di macellazione che aveva cessato l'attività nel 2012.

Tutti i Veterinari del Servizio svolgono attività ispettiva presso gli impianti di macellazione territoriali, ed alcuni dedicano all'ispezione delle carni la quasi totalità del tempo lavoro per l'elevato numero di capi macellati.

Generalmente l'attività viene svolta sia da Veterinari di ruolo che dai Veterinari convenzionati attraverso una opportuna calendarizzazione delle macellazioni e turnazione del personale.

Nella esecuzione della visita ante mortem, verrà prestata massima attenzione alla completezza ed alla congruenza delle informazioni riguardanti la catena alimentare, registrando le non conformità evidenziate e adottando le opportune misure restrittive nel caso di irregolarità accertate. Quando necessario vengono inoltrate le informazioni di ritorno al servizio competente sull'allevamento d'origine.

Nella esecuzione della visita post mortem, come previsto dal PRISA 2014, verrà prestata massima attenzione in particolare:

- per quanto disposto al comma s), Cap. V, Sez. II All. I, del Reg. CE 854/2004 alla idoneità al consumo delle carni sporche o che presentano una contaminazione fecale o di altro tipo.;
- verifica di quanto disposto nel comma a), punto 5, art. 4 del Reg. CE 854/2004 (verifica della conformità dei prodotti alimentari di OA ai criteri microbiologici stabiliti dalla normativa comunitaria).

Per quanto riguarda la presenza del veterinario negli impianti ex capacità limitata, è per ora possibile garantire la presenza veterinaria in tutti gli impianti più importanti. Nelle altre strutture, considerando le modalità di macellazione, il buon livello igienico raggiunto in fase di lavorazione da personale che ormai da anni è invariato, la presenza di piani di autocontrollo adeguati ed implementati, si ritiene di poter limitare la presenza del Veterinario alle fasi di visita ante e post mortem. Va da sé che non è possibile, in tali impianti, rispettare il dettato dell'allegato 1 punto D1 del Regolamento 854/CE secondo il quale la visita post mortem deve essere eseguita IMMEDIATAMENTE dopo la macellazione.

PREVISIONE ESECUZIONE ATTIVITA' DI ISPEZIONE DELLE CARNI DEGLI ANIMALI MACELLATI: è d'obbligo prevedere la realizzazione del 100 % del programma di ispezione dei capi macellati, in quanto attività obbligatoria a termini di legge ed inderogabile, essendo prioritario fornire risposta completa alle richieste delle imprese produttive al fine di soddisfarne i bisogni senza pregiudizio per il prosieguo della loro attività (STANDARD 100 %)

ATTIVITA' DI ISPEZIONE E AUDIT NEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI O REGISTRATI ASSOGGETTATI A SPECIFICA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO (fase di produzione)

La programmazione dell'attività avviene in funzione della classificazione del rischio. Ad ogni impianto è stato assegnato un unico valore di rischio complessivo, valutato sulle diverse tipologie presenti.

Per quanto riguarda i macelli, considerata la presenza costante del Servizio, che, oltre all'ispezione ante e post mortem, verifica l'igienicità dei processi produttivi, si ritiene sufficiente una sola ispezione annuale da parte di un team ispettivo comprendente il veterinario ufficiale. Tale possibilità è stata estesa anche alle altre tipologie produttive presenti nello stabilimento in quanto la presenza veterinaria fornisce sufficienti garanzie di igienicità. Uguale criterio è stato adottato anche per la programmazione degli audit.

Negli altri impianti, visti i buoni risultati conseguiti gli scorsi anni, le ispezioni e gli audit vengono condotti da una equipe di veterinari formata, per quelli che necessitano maggiore attenzione, dal veterinario assegnato all'impianto e da uno o più colleghi di un altro distretto; per gli altri, e comunque a turno negli anni, l'equipe è costituita da veterinari dello stesso distretto.

I convenzionati sono stati inseriti nei vari gruppi, come componenti attivi.

Sono stati individuati gruppi, composti da personale di distretti diversi, che effettueranno ispezioni e audit negli stabilimenti considerati più problematici.

Ogni intervento deve essere completo, comprendere tutte le verifiche previste per ogni attività effettuata e può essere svolto anche in più sedute, anche se, nella rendicontazione, deve essere conteggiato una sola volta.

In caso di sospetto o in caso di particolari emergenze, le frequenze saranno modificate secondo le necessità emerse.

Tutti gli interventi di controllo ufficiale devono essere effettuati nell'ambito del Piano Aziendale di Sicurezza Alimentare e registrati sui sistemi informativi.

Le ispezioni svolte per valutare la risoluzione delle non conformità da parte dell'OSA e non incluse in un successivo controllo programmato verranno considerate controlli supplementari e come tali a carico totale dell'imprenditore (Art. 28 Reg.882/04).

Nel corso dell'anno, come indicato dal PRISA 2014, verrà prestata massima attenzione alle procedure adottate in fase di controllo ufficiale sotto specificate:

- ispezione post mortem, in particolare per quanto disposto al comma s), Cap. V, Sez. II All. I, del Reg. CE 854/2004 (inidoneità al consumo delle carni sporche o che presentano una contaminazione fecale o di altro tipo);
- verifica di quanto disposto nel comma a), punto 5, art. 4 del Reg. CE 854/2004 (verifica della conformità dei prodotti alimentari di OA ai criteri microbiologici stabiliti dalla normativa comunitaria).

PREVISIONE ESECUZIONE PIANO DI CONTROLLO UFFICIALE IN PRODUZIONE

Se l'attività del macello, attualmente interrotta, non riprenderà nel corso dell'anno si prevede di poter rispettare la programmazione al 100%.

In caso contrario dipenderà dalla data di ripresa dell'attività e dall'entità delle macellazioni.

ATTIVITA' DI ISPEZIONE NEGLI ESERCIZI DI COMMERCIALIZZAZIONE AL DETTAGLIO E IN ALTRE ATTIVITA' ALL'INGROSSO REGISTRATE

(fase di distribuzione - commercializzazione)

In fase di commercializzazione gli interventi sono affidati ai Tecnici di Prevenzione, secondo assegnazione territoriale e piano organizzativo di servizio.

L'attività di campionamento, in fase di produzione, controlli igienici ambientali, campionamenti di prodotti finiti, piani di campionamenti previsti dal PRISA, è affidata ai Tecnici della Prevenzione coadiuvati, se necessario, dal Veterinario competente per territorio.

I Tecnici di Prevenzione si confrontano con il Referente per la commercializzazione nel caso di particolari problematiche riscontrate nello svolgimento dell'attività di competenza o nel caso di riscontro di esiti non conformi nei campionamenti eseguiti, anche per la predisposizione degli interventi successivi.

Nello svolgimento del controllo ufficiale viene dato particolare rilievo alle verifiche da svolgere presso gli impianti o gli esercizi che sono stati oggetto negli anni precedenti di carenze o prescrizioni, implementando la frequenza dei controlli. Sarà dato mandato al coordinatore dei Tecnici della prevenzione assegnati al Servizio Veterinario S.C. B di valutare la corretta distribuzione delle verifiche.

Si precisa inoltre che i volumi di merci che transitano dalle piattaforme distributive e dalla grande distribuzione organizzativa sono in continuo aumento, ed è in questi settori soprattutto che sono richiesti interventi per stati di allerta e controlli UVAC, campionamenti e reclami.

Le ispezioni vengono effettuate secondo le tipologie di verifiche previste dal Piano Regionale e con utilizzo della specifica modulistica.

Sono inoltre previste ispezioni nei locali di macellazione di pollame e lagomorfi fino a 500 capi/anno (ogni 12 mesi) ed in quelli con macellazioni fino a 10.000 capi (ogni 6 mesi).

Tutti gli interventi di controllo ufficiale, effettuati nell'ambito del Piano Aziendale di Sicurezza Alimentare, verranno registrati sui sistemi informativi.

In riferimento all'attività di vigilanza merita un cenno, anche per il 2013, il lavoro svolto dai Tecnici della Prevenzione. Come riportato precedentemente eseguono quasi totalmente, coadiuvati dal personale medico veterinario, tutta l'attività di vigilanza in fase di commercializzazione. A questo carico di lavoro si devono sommare notevoli altri interventi che si sono presentati nel corso dell'anno: verifiche per allerte alimentari, piani di monitoraggio UVAC, attività di ispezione e audit anche in fase di addestramento, sequestri sanitari e/o inoltre in vincolo sanitario di partite di alimenti di origine animale, sopralluoghi per esposti da parte della cittadinanza.

PIANO DI CONTROLLO ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE

Viene svolta attività integrata con l'Assessorato all'Agricoltura per il controllo sull'etichettatura delle carni bovine, in applicazione delle linee guida nazionali approvate con DM 20974 del 25/2/05.

L'attività di controllo è affidata, come negli scorsi anni, ai Tecnici della Prevenzione, eventualmente coadiuvati negli impianti di produzione primaria dai Veterinari ufficiali.

ATTIVITÀ STRAORDINARIA DI MONITORAGGIO PRODOTTI SCADUTI E RESI

Sono state programmate ispezioni presso le seguenti strutture come richiesto dal documento regionale:

- 3 Depositi Frigoriferi
- 3 Ipermercati
- 2 Impianti Prodotti a base di carne

CONTROLLI SUGLI ALIMENTI IN FASE DI IMPORTAZIONE MEDIANTE L'UTILIZZO DI SINTESI

I volumi di merci che transitano dalle piattaforme distributive e dalla grande distribuzione organizzativa sono in continuo aumento, ed è in questi settori soprattutto che sono richiesti interventi per stati di allerta e controlli UVAC, campionamenti e reclami.

Come per gli anni precedenti verrà proseguita la collaborazione con PIF, USMAF, e UVAC, svolgendo i controlli previsti di:

- prelievo di campioni ufficiali come già avviene sulla base della programmazione UVAC;
- verifiche a destino sull'effettivo arrivo presso il luogo indicato nella certificazione, sulla effettiva corrispondenza tra la documentazione di accompagnamento ed il prodotto arrivato, sulla etichettatura e sulla integrità delle confezioni e le condizioni igienico sanitarie.

Per il 2014 il Piano UCVAC 2014 prevede n. 14 campioni ufficiali di monitoraggio, più campioni in caso di riscontro di positività.

Tutti i campioni e gli interventi verranno registrati sul sistema informatico SINTESI da parte del referente UVAC, individuato a livello di ASL TO 4.

PIANI DI CAMPIONAMENTO ALIMENTI

La programmazione dei campionamenti, vedasi relativa tabella, è stata redatta in base alle indicazioni regionali in accordo con il Sian e l'Area C.

PRINCIPALI ALTRE ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE della S.C.

GESTIONE MTA

A seguito della costituzione a livello locale dei gruppi per le MTA, nelle ASL è stato identificato già in passato un referente di S.C.; sono previsti interventi congiunti con i Servizi medici in caso di episodi tossinfettivi, secondo linee guida regionali.

GESTIONE STATI DI ALLERTA ALIMENTARI

Tutti gli stati di allerta vengono gestiti in ottemperanza alle normative contenute nel Reg. CE 16/2011 riguardante il Sistema di Allarme Rapido per alimenti e mangimi, alle linee guida regionali e dipartimentali. L'attività derivante dalla gestione dei casi di allerta non è programmabile e deve essere gestita sollecitamente; essa comporta notevole impegno del personale (veterinario, tecnico ed amministrativo), anche considerando che ogni caso genera, mediamente, almeno una verifica ispettiva in loco per accertare l'applicazione delle opportune misure di rintraccio, ritiro e/o richiamo. Nel caso di liste di distribuzione contenenti numerosi punti di commercio e, soprattutto, nel caso di gravi pericoli per il consumatore verranno predisposti sopralluoghi su tutti i punti vendita in elenco.

Previsione di espletamento: 100 % delle segnalazioni (STANDARD 100 %)

ACCERTAMENTI SULLE ACQUE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI PRODUTTORI DI ALIMENTI

Proseguirà nel corso del 2014, negli esercizi non ancora controllati, l'attività iniziata nel 2013 per la valutazione dei fattori di rischio rete idrica fornita con il piano regionale, la cui compilazione, con gli interventi che ne dovrebbero scaturire, verranno valutati nella successiva ispezione.

Nel corso del primo sopralluogo verrà consegnata all'OSA la scheda per la valutazione

Nelle istruttorie di registrazione/ riconoscimento degli stabilimenti produttori di alimenti, verrà preventivamente acquisita la dichiarazione di idoneità all'uso dell'acqua da parte del SIAN, nel caso di impiego di acqua di pozzo.

SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

I dati di attività sono inseriti nei 2 sistemi informativi, vetalimenti ed infomacelli, cercando di migliorare la puntualità e la completezza dei dati.

Come già indicato nella relazione PAISA 2013, sarebbero auspicabili modifiche al sistema Vetalimenti, soprattutto per quanto riguarda l'assemblaggio dei dati ai fini delle rendicontazioni annuali. I numeri e le tipologie di controlli ufficiali, campionamenti compresi e le non conformità riscontrate non potranno essere

evinti con ragionevole sicurezza dalle tabelle riassuntive, in quanto, al momento, risultano differenti le voci previste dal sistema informatico di registrazione Vetalimenti e le schede riassuntive di rilevazione attività.

PIANO ORAP

In collaborazione con l'IZS di Torino, se richiesto, verrà effettuato il Piano ORAP, come attività vicariante Area C, presso i macelli di riferimento, mediante prelievo su bovini macellati di organi bersaglio per la valutazione delle alterazioni anatomico - patologiche, riconducibili all'impiego illecito di promotori di crescita.

PIANO MONITORAGGIO RADIOATTIVITA' DELLE CARNI BOVINE

In collaborazione con l'ARPA di Ivrea, per il monitoraggio della radioattività locale, verranno eseguiti 6 prelievi di muscolo appartenenti a bovini macellati ed allevati in Canavese.

RICHIESTE DI ENTI O PRIVATI

Sarà prioritario evadere tutte le richieste di intervento pervenute sia da parte di Enti sia da parte di privati cittadini con il rilascio, ove richieste, di certificazioni sanitarie, nulla osta, attestazioni (pareri sanitari, certificati per distruzione di prodotti di origine animale, nulla osta per importazioni, certificazioni sanitarie per il trasporto di prodotti di origine animale) nonché l'effettuazione di sopralluoghi sul territorio.

REGISTRAZIONE INIZIO/VARIAZIONE ATTIVITA'

Notevole impegno comporterà anche per il 2014, per il servizio, la gestione della registrazione delle nuove pratiche di inizio o variazioni di attività. Il nuovo sistema di inoltro delle notifiche da parte dell'OSA tramite gli sportelli SUAP ha generato tra gli altri, notevoli problemi di interpretazione delle tipologie di attività.

Le criticità riscontrate nel rapporto con i SUAP territoriali sono a tutto oggi irrisolte.

L'attività verrà svolta, in alcuni casi, in collaborazione con il SIAN sulla base delle indicazioni operative comuni per la gestione delle notifiche delle imprese del settore alimentare soggette a registrazione scaturite dal gruppo di lavoro SIAN/SVET B costituito nel 2013.

La previsione è l'esame de 100% delle pratiche presentate.

COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Su richiesta di enti esterni, quali Procura della Repubblica di Torino, Corpo Forestale dello Stato, Corpo dei Carabinieri, Corpo della Finanza, il servizio interverrà per i controlli di competenza richiesti.

GESTIONE ESPOSTI

Verranno nel corso dell'anno affrontati tutti gli esposti presentati da privati cittadini o Enti per problematiche inerenti alimenti di origine animale che presentavano apparenti non conformità organolettiche, con notevole carico di lavoro soprattutto nella sede di Settimo T.se ed Ivrea in cui il numero di esposti risulta essere ogni anno rilevante.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Regolarmente verranno svolte, in base alle esigenze che si presenteranno:

- comunicazioni ai Sindaci, agli imprenditori
- prescrizioni per risoluzione non conformità
- istruttorie relative ad illeciti amministrativi e penali
- collaborazione con organi pubblici e forze dell'ordine

S. C. SERVIZIO VETERINARIO AREA C ASL TO 4

Igiene degli allevamenti

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I compiti, le funzioni, le responsabilità, l'assegnazione delle attività territoriali sono descritti in documenti organizzativi di Servizio.

Al momento il servizio è articolato come riportato nello schema di seguito riportato, che individua le referenze interne per argomento.

SETTORE DI REFERENZA
Prodotti a base di latte
Latte crudo
PNR
SOA
Farmacovigilanza
Aspetti legati alla promozione della salute
Animali esotici
Animali da esperimento
PNA
Benessere
Trasporti animali

Tutto il personale, ciascuno per le proprie competenze, collabora alla piena attuazione del Piano aziendale. Nei periodi di ferie ed in caso di assenza di personale, le sostituzioni vengono concordate a livello di distretto. Le riunioni di servizio sono convocate, alternativamente, nelle tre sedi principali, e vi partecipa tutto il personale dirigente, che poi faranno partecipi dei risultati gli altri colleghi.

Dal PAISA scaturiscono, ogni anno, linee guida dedicate che vengono illustrate al personale in apposite riunioni di distretto.

Di seguito si riportano gli aspetti, relativi alla sicurezza alimentare, integrativi e specialistici del servizio che non sono stati indicati nella parte generale.

PNA

Il PNA è finalizzato alla tutela della salute umana ed animale, e garantisce un controllo sugli alimenti destinati alla alimentazione degli animali, da reddito e da affezione, secondo quanto prescritto dai Reg. 178/02/CE e 882/04/CE. Gli obiettivi del PNA sono quelli di assicurare, sull'intero territorio nazionale, una omogenea, sistematica e continua azione di controllo sui mangimi, in tutte le fasi di produzione, lavorazione distribuzione e impiego; assicurare che gli operatori del settore mangimi (OSM), primi responsabili della sicurezza degli stessi, si attengano alle disposizioni legislative e osservino buone pratiche di produzione.

I controlli, come definiti nel Piano nazionale, prevedono sulla base della classificazione del rischio, una serie di sopralluoghi, (ispezioni mirate o su sospetto, audit) e di campionamenti volti alla ricerca di additivi non consentiti o impiegati in modo non corretto, di inquinanti ambientali e di microrganismi; si tenderà a monitorare la situazione attenendosi al piano regionale per quanto riguarda il numero dei campioni da prelevare ed effettuando i controlli sugli impianti di produzione e sui punti di commercializzazione e distribuzione e negli allevamenti, tenendo conto anche dell'analisi del rischio

Sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito dei controlli svolti e alla valutazione del rischio si è previsto di privilegiare le ispezioni rispetto agli audit nei mangimifici riconosciuti/registrati.

Sono previste attività di vigilanza/campionamento nell'ambito degli scambi intracomunitari così come previsto dal Piano UVAC 2014.

PNR

Il PNR viene annualmente presentato dal Ministero della Salute alle Regioni e da queste alle ASL, con la programmazione e le indicazioni sul numero dei campioni da effettuare e le tipologie di animali/alimenti da sottoporre a campionamento e le molecole o i residui da ricercare.

La scelta degli allevamenti da sottoporre a sopralluogo è in parte casuale e in parte mirata, per individuare gli allevamenti problema, attraverso le segnalazioni di colleghi della Asl o liberi professionisti, i riscontri di positività al macello, l'assenza di ricette veterinarie nell'allevamento(vedi farmacovigilanza) o la scarsa credibilità dei dati obiettivi rilevabili su ARVET.

Le attività di campionamento saranno effettuate per la parte in allevamento dall'Area C e per la parte in macello in collaborazione del personale dell'area B con l'obiettivo di ridurre i costi mediante un utilizzo più efficace delle risorse di personale e di attrezzature.

Sono previste attività di vigilanza/campionamento nell'ambito degli scambi intracomunitari così come previsto dal Piano UVAC 2014.

PIANO BENESSERE

La verifica delle condizioni di detenzione degli animali da reddito, limitato nel passato agli allevamenti di ovaiole, suini e vitelli, comprende ormai anche altre tipologie di animali : bovini da riproduzione, bovini da latte, bovini da ingrasso, equini, polli da carne e tacchini, ovaiole, conigli, ovicapri, parchi faunistici.

I sopralluoghi programmati verranno effettuati, fatte salve situazioni di urgenza/emergenza, in concomitanza con i controlli e/o i campionamenti per il PNA e PNR e con le verifiche sul corretto uso del farmaco veterinario.

Sarà potenziata, come da programmazione regionale, l'attività di vigilanza negli allevamenti di:

- galline ovaiole considerata la scadenza del 1 gennaio 2012 per la messa al bando delle gabbie non modificate (D. Lgs. 267/03) e la necessità di dare continuità alle verifiche presso gli allevamenti;
- polli da carne in funzione delle nuove misure di densità massima da rispettare in questi impianti (D. Lgs. 181/2010),
- suini, alla luce del D. Lgs 122/2011 dando priorità alle verifiche per accertare la corretta applicazione dei criteri di valutazione del benessere animale

E' prevista quindi la continuazione dell'attività di audit presso gli allevamenti di bovini, suini ed avicoli individuati e suddivisi in base alla programmazione regionale, parametrata sulla categorizzazione del rischio, sulla distribuzione territoriale degli allevamenti e sulla previsione di attività dei piani di controllo del benessere e della biosicurezza.

Inoltre il piano di attività sul benessere animale ha alcuni punti di contatto con il "Piano regionale di Sviluppo Rurale" (condizionalità - domanda unica e misura 215 del PSR) in Protocollo Tecnico con l'Agenzia Regionale Piemontese per l'Erogazione in Agricoltura (ARPEA). Tale sovrapposizione comporta un'attività aggiuntiva, effettuata laddove possibile contestualmente agli altri controlli, riassunta nella tabella seguente.

Piano regionale di Sviluppo Rurale Piano regionale di Sviluppo Rurale - 2014				
Specie	% di controllo prevista da PRISA	N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
Allevamenti bovini	Non prevista	18		SVETC
Allevamenti suini		4		

Infine il controllo del benessere animale e delle condizioni di trasporto degli animali al macello fanno parte dei compiti affidati ai Veterinari ufficiali dei macelli, che in caso di problematiche particolari richiedono la collaborazione dell'Area C.

Nel 2014 verrà avviato un progetto sperimentale sul benessere delle bovine lattifere a stabulazione libera concordato con il Ministero della Salute ed il Centro Nazionale di Riferimento del Benessere Animale che comporterà due fasi: una di formazione per i veterinari referenti di settore e una di controlli in allevamento.

CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI

E' uno dei settori maggiormente impegnativi per il personale dell'Area C, in quanto riguarda una filiera produttiva particolarmente delicata, altamente specializzata e con problematiche di tipo sanitario ed economico-finanziario molto pesanti.

Dal punto di vista sanitario l'attività è rivolta alla verifica delle condizioni igienico sanitarie di tutta la filiera, dalla salute degli animali produttori fino alla vendita del latte e dei prodotti ottenuti dalla trasformazione, effettuata dall'allevatore direttamente o attraverso i distributori automatici, al conferimento del latte alle centrali o ai caseifici per il confezionamento o la trasformazione e alla vendita.

Nei depositi di prodotti a tipologia mista, comprendenti alimenti carnei e a base di latte, viene previsto l'intervento di un solo operatore per una migliore razionalizzazione degli interventi, così come per quanto riguarda l'attività di campionamento.

LATTE ALLA STALLA

Il controllo delle aziende produttrici di latte prevede un campionamento e un ispezione in percentuale differenziata (rispettivamente 20% e 15% degli allevamenti attivi) fatta eccezione per aziende conferenti latte "alta qualità e a distributori di latte crudo dove le campionamenti e ispezioni vengono effettuate annualmente o secondo programmi annuali regionali. Ogni anno particolare attenzione viene data alle stalle con "sforamenti" persistenti rispetto ai parametri igienico sanitari anche al fine della piena applicazione dell'Intesa Stato/Regioni n. 159 CSR del 23/09/2010, relativa all'utilizzo del latte crudo non rispondente ai criteri previsti dal Reg. CE 853/04, ove si effettuano sopralluoghi, eventualmente ripetuti, integrati con controlli e/o i campionamenti per il PNAA e PNR e con le verifiche sul corretto uso del farmaco veterinario.

Qualora in un'azienda si constatino condizioni igienico-sanitarie o di salute degli animali sfavorevoli, il Servizio veterinario dell'ASL competente impartirà prescrizioni scritte all'allevatore per ovviare alle carenze riscontrate. Procederà inoltre ad effettuare ulteriori verifiche, anche attraverso un ciclo completo di controlli sul latte prodotto.

Si attende il programma regionale per le ricerche di antibiotici (chinoloni, tetracicline e sulfamidici) con metodo di screening e di conferma multiresiduo su un numero concordato di campioni.

Nel corso dell'anno si prospetta di approfondire modalità e metodi per attività di formazione rivolta agli operatori del settore con particolare riferimento alla predisposizione e all'utilizzo di manuali di buone prassi nella azienda agricola a produzione latte.

LATTE CRUDO/DISTRIBUTORI

Sui distributori automatici di latte crudo saranno eseguiti tutti i controlli annuali con prelievo di latte per la ricerca di microrganismi patogeni e aflatossine nei distributori e nelle aziende produttive, secondo piano regionale così come riassunti nelle tabelle sottostanti

Controlli distributori di latte crudo		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
50		SVETC
Controlli allevamenti conferenti a distributori di latte crudo		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
19		SVETC
Controlli allevamenti produzione di latte d'asina destinato alla vendita diretta		
N° controlli programmati	N° controlli effettuati	Servizi coinvolti
4		SVETC

PRODOTTI A BASE DI LATTE

La programmazione delle attività negli impianti di lavorazione e trasformazione è articolata sulla base della distribuzione territoriale (riassunta nella tabella) e delle tipologie autorizzative come di seguito riportato.

Tipologia Produttiva	Autorizzazione	Numero
Industriale	Riconoscimento	6
Stagionatura/Riconfezionamento	Riconoscimento	12
Artigianale	Riconoscimento	5
Aziendale	Riconoscimento	52
Alpeggio	Riconoscimento	23
Aziendale	Registrazione	31
Alpeggio	Registrazione	24

Attività di ispezione in depositi all'ingrosso registrati

Gli interventi sono affidati ai Tecnici di Prevenzione, secondo assegnazione territoriale e piano organizzativo di servizio.

L'attività di campionamento, in particolare con riferimento al Piano UVAC, è affidata ai Tecnici della Prevenzione coadiuvati se necessario, dal Veterinario competente per territorio.

Le ispezioni saranno effettuate secondo le tipologie di verifiche previste dal Piano Regionale e con utilizzo della specifica modulistica.

Sono previste attività di vigilanza/campionamento nell'ambito degli scambi intracomunitari così come previsto dal Piano UVAC 2014.

Attività di ispezione negli stabilimenti riconosciuti o registrati assoggettati a specifica classificazione del rischio

La programmazione dell'attività è stata effettuata in funzione della classificazione del rischio. Ad ogni impianto è stato assegnato un unico valore di rischio complessivo, valutato sulle diverse tipologie presenti.

Le ispezioni saranno condotte dal veterinario assegnato all'impianto (caseifici industriali) o al distretto territoriale (caseifici artigianali e aziendali).

Tutti gli interventi di controllo ufficiale verranno registrati sui sistemi informativi nel rispetto delle frequenze minime previste, ispezioni e audit, secondo la classificazione del rischio dell'impianto.

Attività di audit negli stabilimenti riconosciuti o registrati assoggettati a specifica classificazione del rischio

Per quanto riguarda l'attività di audit, al fine di rendere il più omogeneo possibile il controllo ufficiale, è stato predisposto, sulla base dei risultati del piano audit dell'anno precedente, un piano di audit che interessa gli stabilimenti maggiormente "sensibili", cioè con problematiche emergenti o a maggior rischio. Tali audit verranno effettuati da gruppi di veterinari costituiti da 2 operatori.

Allo scopo di uniformare le modalità di conduzione verranno utilizzate linee guida aziendali scaturite dal gruppo di lavoro interservizi.

Tutti gli interventi verranno rendicontati con verbali previsti dal PRISA ed archiviati insieme alle check list previste dalle linee guida aziendali.

Si attende il programma regionale per la ricerca della fosfatasi alcalina nel latte destinato alle imprese alimentari per valutare l'appropriatezza dei processi produttivi ove tale materia prima viene sottoposta a trattamento termico.

FARMACO SORVEGLIANZA e FARMACO VIGILANZA

In attesa del piano regionale sul potenziamento delle attività di controllo, alla luce delle linee guida emanate dal Ministero della salute con note 1466-P del 26/01/2012 e 2657-P del 13/02/2012, l'attività sul territorio

per l'ASL TO 4 prevede un sopralluogo all'anno in tutti gli allevamenti autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali veterinari e in percentuale sugli allevamenti che utilizzano medicinali veterinarie.

Le verifiche sul corretto uso del farmaco (controllo dei registri, delle registrazioni, della corretta detenzione delle ricette ecc...) saranno eseguiti contestualmente con altri controlli , sul benessere animale, sulla produzione del latte o in occasione di campionamenti per il PNR o il PNAA, e in tutti i casi di segnalazione pervenute, relative a prelievi di campioni effettuati al macello su animali provenienti da allevamenti del territorio della ASL TO 4.

La mancanza di indicazioni regionali in merito al piano sul potenziamento delle attività di controllo, alla luce delle linee guida emanate dal Ministero della salute con note 1466-P del 26/01/2012 e 2657-P del 13/02/2012, e l'impossibilità di utilizzare il sistema SIPREV (l'ultimo dato utilizzabile risale al I° semestre 2010) rendono i controlli a rischio di efficacia.